Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Venerdì, 20 novembre** | **Numero 272.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **631** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 marzo 1907, n. 135;
Vista la legge 2 luglio 1908, n. 328;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina, di concerto con quello per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'annessa tabella, che determina la corrispondenza dei gradi tra i militari di bassa forza del corpo R. equipaggi e quelli del R. esercito, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Composizione gerarchica e corrispondenza di grado tra

DENOMINAZIONE generica		Marinai	Timonieri	Cannonieri	Torpedinieri	Aiutanti	Macchinisti
Sott'ufficiali		Nocchiere di 1ª classe	Capo timoniere di 1ª classe	Capo cannoniere di 1ª classe	Capo torpediniere di 1ª classe	Aiutante di 1ª classe	Primo macchinista
		Nocchiere di 2ª classe	Capo timoniere di 2ª classe	Capo cannoniere di 2ª classe	Capo torpediniere di 2ª classe	Aiutante di 2ª classe	Secondo macchinista di 1ª cl.
		—	—	—	—	—	Secondo macchinista di 2ª cl.
		Secondo nocchiere dopo tre anni di grado	Secondo capo timoniere dopo tre anni di grado	Secondo capo cannoniere dopo tre anni di grado	Secondo capo torpediniere dopo tre anni di grado	Secondo aiutante dopo tre anni di grado	—
		Secondo nocchiere	Secondo capo timoniere	Secondo capo cannoniere	Secondo capo torpediniere	Secondo aiutante	—
Sotto capi		Sottonocchiere	Sottocapo timoniere	Sotto capo cannoniere	Sottocapo torpediniere	Sotto aiutante	—
Comuni di	1ª classe	Marinaio scelto	Timoniere	Cannoniere scelto	Torpediniere scelto	—	—
	2ª classe	Marinaio	Allievo timoniere	Cannoniere e allievo specialista cannoniere	Torpediniere e allievo specialista torpediniere	—	—
	3ª classe	Mozzo	—	—	—	—	Allievo macchinista

Il numero 682 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196;

Vista la legge 15 luglio 1907, n. 506, sul riscatto dei telefoni e loro esercizio di Stato;

Dovendosi disciplinare con criteri uniformi l'orario e le retribuzioni da fissarsi sia per i ricevitori postali telegrafici, sia per gli agenti fuori ruolo da incaricarsi del servizio telefonico;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'orario per i ricevitori postali telegrafici degli uffici di 2ª e 3ª classe incaricati del servizio telefonico è il medesimo di quello adottato per il rispettivo servizio postale telegrafico.

Per i posti telefonici pubblici affidati ad agenti fuori ruolo provvederanno a fissare le ore di servizio, caso per caso, i direttori compartimentali, tenendo presenti la necessità del traffico e le condizioni speciali in cui detti posti telefonici pubblici possono trovarsi.

Art. 2.

È fissato, per i ricevitori postali telegrafici incaricati del servizio telefonico interurbano, un compenso iniziale di L. 150 annue lorde per le prime 100 conversazioni interurbane mensili scambiate, sia in arrivo che in transito ed in partenza; per gli agenti fuori ruolo incaricati del servizio telefonico tale compenso è portato a L. 250 lorde.

Art. 3.

Le retribuzioni progrediranno per tutti indistintamente di 50 in 50 lire lorde annue per ogni 100 conversazioni mensili interurbane in più delle prime 100 fino

i militari del Corpo Reale equipaggi e quelli del R. esercito.

Fuochisti	Operai	Musicanti e trombettieri	Infermieri	Semaforisti	Furieri	R. Esercito
Capo fuochista di 1ª classe	Maestro di 1ª clas.	Capo musica di 1ª classe	Capo infermiere di 1ª classe	Capo semaforista di 1ª classe	Capo furiere di 1ª classe	Maresciallo di 1ª classe.
Capo fuochista di 2ª classe	Maestro di 2ª clas	Capo musica di 2ª classe Capo trombettiere di 2ª classe	Capo infermiere di 2ª classe	Capo semaforista di 2ª classe	Capo furiere di 2ª classe	Maresciallo di 2ª classe
—	—	—	—	—	—	Maresciallo di 3ª classe
Secondo capo fuochista dopo tre anni di grado	Secondo maestro dopo tre anni di grado	Secondo capo musicante dopo tre anni di grado Secondo capo trombettiere dopo tre anni di grado	Secondo capo infermiere dopo tre anni di grado	Secondo capo semaforista dopo tre anni di grado	Secondo capo furiere dopo tre anni di grado	Sergente maggiore
Secondo capo fuochista	Secondo maestro	Secondo capo musicante Secondo capo trombettiere	Secondo capo infermiere	Secondo capo semaforista	Secondo capo furiere	Sergente
Sotto capo fuochista	Sotto maestro	Sotto capo musicante Sotto capo trombettiere	Sotto capo infermiere	Sotto capo semaforista	Sotto capo furiere	Caporale maggiore
Fuochista scelto	Operaio	Musicante o trombettiere scelto	Infermiere scelto	Semaforista	Furiere scelto	Appuntato
Fuochista ed allievo fuochista	Allievo operaio	Allievo musicante o trombettiere	Infermiere ed allievo infermiere	Allievo semaforista	Furiere ed allievo furiere	Soldato
—	—	—	—	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

ad un limite di 1600 conversazioni mensili, oltre il quale gli uffici potranno essere elevati alla prima classe ed essere cioè gestiti da personale di ruolo.

In ogni caso le retribuzioni non potranno eccedere la somma di lire mille lorde annue.

Ogni quattro avvisi telefonici verranno considerati come equivalenti ad una unità di conversazione.

Art. 4.

I posti telefonici pubblici per il servizio urbano, sono, in via generale, affidati ai ricevitori postali telegrafici, ai quali, a titolo di compenso, viene concesso il 20 0[0 del prodotto lordo del posto pubblico concesso in esercizio.

In via subordinata, ed alle medesime condizioni, possono anche concedersi a quei privati che ne facciano domanda; a questi possono però anche essere accordati *à forfait* tenendo a base come minimum, la garanzia, per parte dogli assuntori, di almeno il doppio del prezzo massimo dell'abbonamento annuo ordinario alla locale rete urbana.

Per quei posti pubblici che già godessero di un trattamento migliore si risolveranno le convenzioni esistenti, o, non potendosi, sino alla scadenza, le differenze in più saranno corrisposte come compensi speciali.

Art. 5.

Il servizio urbano di commutazione affidato a ricevitori postali telegrafici e ad agenti fuori ruolo incaricati del servizio telefonico è retribuito con un compenso iniziale di L. 60 per i primi 10 abbonati collegati al centralino, con l'aumento di L. 5 per ogni abbonato in più.

Art. 6.

Il servizio fono-telegrafico, nei soli uffici creati dopo la legge 3 maggio 1903, è compensato col 20 0[0 sui proventi delle conversazioni scambiate con l'ufficio telegrafico di collegamento e con 10 centesimi per ogni conversazione interurbana scambiata cogli uffici telefonici collegati all'ufficio telegrafico nel limite di 1200 conversazioni annue e con 7 centesimi per ogni conversazione oltre le prime 1200.

Art. 7.

Delle disposizioni contenute nel presente decreto, quelle riguardanti l'orario avranno effetto dal 15 aprile 1908, tutte le altre avranno effetto retroattivo al 1° luglio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero CCCCL (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che il benemerito dott. Ludwig Mond, socio straniero della R. Accademia dei Lincei, ha destinato un titolo di rendita italiana di L. 6310.50 (3.50 0[0 netto) per l'istituzione presso l'Accademia stessa di un premio biennale internazionale di L. 10,000 per gli studi di chimica e di fisico-chimica da intitolarsi al nome di Stanislao Cannizzaro;

Veduta la deliberazione 27 maggio 1908 colla quale la R. Accademia dei Lincei si dichiarò disposta ad accettare l'incarico di attuare l'intendimento del benemerito fondatore;

Veduta l'istanza della detta Accademia per l'erezione in ente morale del premio in parola e per l'approvazione del relativo statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione « Premio Stanislao Cannizzaro » ad incoraggiamento degli studi della chimica e della fisicochimica è eretta in ente morale e ne è approvato il relativo statuto firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

della fondazione « Premio Stanislao Cannizzaro ».

1. In onore di Stanislao Cannizzaro e a perpetuo ricordo dei grandi servigi da lui resi allo sviluppo delle teorie chimiche, è fondato un « Premio Stanislao Cannizzaro » ad incoraggiamento degli studi di chimica e di fisico-chimica.

2. Il premio è biennale, perpetuo, indivisibile, di 10,000 lire e viene conferito dalla R. Accademia dei Lincei a lavori che siano pubblicati, sia in Italia che all'estero, nell'ultimo quadriennio precedente il momento del conferimento, e che l'Accademia reputi meritevoli di tale premio.

Il premio non può ripetersi alla stessa persona altro che per meriti eccezionali, ed in ogni caso soltanto dopo che sia trascorso un decennio dalla prima aggiudicazione.

3. Il premio è proposto fuori ogni concorso da una Commissione internazionale composta, per i primi tre bienni, di due soci nazionali e di due soci stranieri ed è presieduta dal presidente o dal vice presidente dell'Accademia. Nei bienni successivi l'Accademia avrà facoltà di modificare la forma della Commissione.

4. A sopperire alle spese rese necessarie dalla piena esecuzione del presente statuto, e cioè al pagamento del premio biennale, alle spese dell'amministrazione ed al pagamento delle tasse, eccettuata la tassa di ricchezza mobile, l'Accademia accoglie con plauso l'offerta di consolidato italiano 3 1[2 per cento, per la rendita di lire seimilatrecentodieci e centesimi cinquanta (L. it. 6310.50) fatte dal suo socio straniero dott. Ludwig Mond F. R. S.

5. I premi non conferiti e le altre somme rimaste disponibili costituiscono un fondo amministrato dall'Accademia in conto separato, destinato a facilitare nuove indagini e studi nel campo cui si riferisce il premio, nonchè a formare un capitolo speciale per controbilanciare ulteriori conversioni della rendita.

6. Il primo conferimento del premio avrà luogo nella seduta reale del 1911.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero CCCCLVI (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la custodia e la conservazione del Museo raccolto da Ulisse Aldrovandi ed ora ordinato presso la R. università di Bologna;

Veduta la deliberazione del Consiglio accademico della Università medesima in data 21 gennaio 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la conservazione e custodia del museo Aldrovandiano presso la R. Università di Bologna, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
sulla custodia e conservazione del Museo Aldrovandiano.

Art. 1.

Il Museo di Ulisse Aldrovandi, ricostituito ed inaugurato il 13 giugno 1907 per onorare il sommo naturalista nel 3° centenario della sua morte, ha la sua sede definitiva in una sala dell'antico Istituto delle scienze, ove già nel 1872 era stato traslocato dal palazzo di città, e precisamente la sala monumentale detta di Benedetto XIV.

Art. 2.

Il detto Museo comprende:

1° i resti degli oggetti descritti nel Museo Metallicum, fino dal 1872 raccolti e consegnati nell'Istituto geologico;

2° l'erbario e tutto quanto altro si riferisce alla botanica;

3° gli importanti avanzi ritrovati nel Museo di zoologia, insieme alle numerosissime relative tavolette incise che servirono per i volumi già pubblicati dall'Aldrovandi;

4° tutti i manoscritti, i disegni e le tavole miniate;

5° le opere stampate;

6° gli atti e tutti i documenti che si riferiscono alle onoranze solenni tributate a U. Aldrovandi, in Bologna, nei giorni XI, XII, XIII giugno MCMVII.

Art. 3.

Il Museo Aldrovandiano è posto sotto la custodia del bibliotecario della R. Università; la sua conservazione è affidata alla vigilanza di una Commissione della quale fanno parte il rettore *pro tempore* che ne è il presidente e i direttori dell'Orto botanico e degli Istituti di geologia, mineralogia e zoologia.

Art. 1.

La Commissione si riunisce almeno due volte all'anno per visitare accuratamente il Museo ed accertarsi della buona conservazione dei preziosi materiali ivi raccolti e provvedere, ove occorra, perchè non avvengano deperimenti specialmente nella suppellettile botanica.

La Commissione curerà anche che gli inventari del nuovo Museo siano tenuti al corrente per nuove aggiunte, nelle diverse categorie di oggetti che potessero rinvenirsi e ricuperarsi.

Art. 5.

Per doveroso rispetto alla volontà del grande donatore per nessuna ragione potrà essere concesso di portare fuori dell'Università oggetti del Museo.

Nessuna eccezione si farà per le opere stampate e pei manoscritti sui quali il bibliotecario eserciterà la massima vigilanza.

Art. 6.

Il bibliotecario avrà le chiavi degli [scaffali dei manoscritti ed opere stampate; tutte le altre chiavi saranno custodite dal rettore dell'Università.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cosenza in data 31 maggio 1907, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 28 ottobre 1907, per la classificazione fra le provinciali della strada litoranea che dalla provinciale Margherita, presso l'abitato di Rossano, termina alla stazione di Cariati;

Ritenuto che la strada di cui si domanda l'iscrizione fra le provinciali di Cosenza e della quale, con la legge 25 giugno 1906, n. 255, sui provvedimenti a favore della Calabria, fu disposta la costruzione per 3[4 a carico dello Stato e per 1[4 delle Provincie interessate, comprende i tronchi Rossano-Cariati e Cariati-Fiumenicà, il secondo dei quali era già stato contemplato dalla legge 23 luglio 1881, n. 333, come parte della strada al n. 93 dell'elenco 3° annesso alla tabella *D* e con R. decreto 19 giugno 1882, iscritto nel novero delle provinciali di Cosenza;

Ritenuto che il cennato tronco Rossano-Cariati si distacca dalla strada provinciale Margherita, poco distante dall'abitato di Rossano, e, seguendo la parte piana dei territori di Rossano, Cropalati, Caloveto, Calopezzati, Pietrapaola, Mandatoriccio, Scala] Celi a Cariati, parallelamente al litorale, termina alla stazione di Cariati, ove principia la detta provinciale n. 93;

Ritenuto che tale tronco serve a porre in diretta comunicazione il circondario di Rossano con quelli di Castrovillari e di Cosenza da una parte, e con il litorale jonico della provincia di Catanzaro dall'altra, e che inoltre serve ad allacciare fra loro quasi tutti i comuni del circondario di Rossano mediante la provinciale San Giovanni Fiore-Cariati, la provinciale n. 116 fra Cropalati e Mirto Crosia e le varie strade di accesso alle stazioni esistenti lungo il litorale onde presenta tutti i caratteri di provincialità ai sensi della lettera *D* dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici;

Ritenuto che, eseguite le prescritte pubblicazioni a termini di detta legge, nessuna opposizione è stata presentata contro la proposta iscrizione della strada in parola tra le provinciali di Cosenza;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada litoranea che dalla provinciale Margherita, presso l'abitato di Rossano, termina alla stazione di Cariati, è inscritta nell'elenco delle provinciali di Cosenza.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 8 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto il decreto Reale in data 17 febbraio 1881, registrato alla Corte dei conti il 28 marzo successivo, re-

gistro 113 atti del Governo, a fog. 21, col quale fu classificata fra le provinciali di Siena, insieme con altre strade, la comunale che dalla provinciale Siena-Perugia a Nottola porta alla stazione ferroviaria di Montepulciano in luogo detto Fontago, attraversante il territorio di Montepulciano;

Ritenuto che con deliberazione 30 dicembre 1907 il Consiglio provinciale di Siena stabilì che la predetta strada fosse radiata dal novero delle provinciali per ritornare fra le comunali e che fosse in sua vece inscritta fra le provinciali la comunale che movendo da Gracciano sulla strada Siena-Perugia va ad incontrare a Laurentana nella località denominata Madonna del Ponte;

Che, eseguite le pubblicazioni di cui all'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici non sorse alcun reclamo ed anzi il Consiglio comunale di Montepulciano espressamente aderì alla deliberazione suindicata;

Considerando che le due strade in parola servono entrambe a collegare Montepulciano, capoluogo di circondario, con la propria stazione ferroviaria;

Che però la Gracciano-Madonna del Ponte, oltre a trovarsi in migliori condizioni di viabilità, meglio risponde ai requisiti della provincialità in quanto che congiungendo le due strade provinciali Siena-Perugia e Laurentana abbrevia il percorso Montepulciano-Arezzo e mettendo in comunicazione la Laurentana con la stazione di Montepulciano migliora le relazioni industriali, commerciali ed agricole di una parte della Provincia;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge succitata;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. A parziale modificazione del suindicato decreto Reale 17 febbraio 1881, la strada Nottola, stazione di Montepulciano, è radiata dall'elenco delle provinciali di Siena.

2. La strada comunale che diramandosi a Gracciano dalla provinciale Siena-Perugia va all'altra provinciale Laurentana in località Madonna del Ponte è iscritta fra le provinciali di Siena.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 novembre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Macerata.*

SIRE!

Il commissario straordinario di Macerata non può nel periodo normale compiere la iniziata sistemazione della civica azienda.

Deve infatti ultimare il riordinamento della contabilità per poter accertare la situazione di cassa; liquidare i residui; sistemare il servizio di tesoreria e quello di economato; procedere ad un'accurata revisione dei conti consuntivi dal 1904 al 1907, all'accertamento della situazione patrimoniale, alla compilazione del bilancio preventivo 1909; e finalmente esaminare le gestioni del dazio consumo, tenuto in economia, e delle aziende speciali della luce elettrica e dell'acquedotto.

Occorre, pertanto, prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Macerata;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Macerata è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 novembre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Palermo.*

SIRE!

Varie e molteplici necessità amministrative, rilevatesi durante la straordinaria gestione consigliano di ritardare la convocazione dei comizi per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palermo.

Occorre infatti che il commissario straordinario provveda alla formazione del bilancio secondo la effettiva potenzialità dei cespiti di entrata; dia impulso ad importanti opere pubbliche, quali la prosecuzione della via Roma (cui si collegano gravi interessi della città) e della strada del Monte Pellegrino e la costruzione del mattatoio; studi, infine la risoluzione di vitali problemi circa la fognatura della città, la pavimentazione stradale e l'impianto del mulino municipale, acciocchè possa la nuova Amministrazione adottare agevolmente le ulteriori determinazioni necessarie.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palermo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 novembre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Aci-Catena (Catania).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Aci-Catena, i cui poteri sono stati già prorogati di due mesi, non può, nel breve tempo che gli rimane, completare il generale riordinamento di quella civica azienda.

Si ritiene quindi necessario prorogare di un altro mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Aci-Catena, in provincia di Catania, e il successivo Nostro decreto 17 settembre u. s. che prorogò di due mesi il termine per la sua ricostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Aci-Catena è prorogato di un altro mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 8 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Marzocchi Mario, tenente 87 fanteria, trasferito nell'arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Pignari cav. Stefano, maggiore, in aspettativa per infermità temporarie provenienti del servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

eD Francesco Edoardo, capitano 90 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Sodi Guido, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 7 ottobre 1908.

Melati Vittorio, id. id., id. id. dall'8 id.

Gori Francesco, id. id. — Dalbuono Cesare, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

Tenenti promossi capitani, con anzianità 30 settembre 1908:

Solaro del Borgo Vittorio — Po Ferdinando.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

L'ordine d'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti nell'arma di cavalleria con anzianità assoluta 14 settembre 1906 e 28 settembre 1906, risultati idonei nel corso complementare d'istruzione, è stabilita come appresso:

Anzianità 14 settembre 1906:

Buattini Alessandro — Giuliano Giuseppe — Cellario Eugenio — Berardi Umberto — Mastrostefano Francesco — Cacioppo Giuseppe — Barattieri Massimiliano — Bosio Antonio — Gadotti Lamberto — Mascaretti nob. Giovanni — Caffaratti Ettore — Di Tocco Francesco — Curti Gialdino delle Tratte Ettore — Cigala Fulgosi Alfonso — Antonini Luigi — Bernacchi Ermanno — Negroni Prati Morosini Antonio — Dionisi marchese e conte Ottavio — Oddo Arturo — Campi Cesare — Rinaldi Ghislieri nobile di Bologna conte Filippo — Ruspoli nob. Napoleone — Bitossi Gervasio — Barrilis nob. Carlo — Incisa di Camerana marchese Umberto — Arborio Gattinara Mercurino — Gugliotta Giuseppe — Paulucci Gaetano — Pinna Tullio — Colongo Giuseppe — Brunelli Giulio.

Anzianità 28 settembre 1906:

Tommasi Mario — Zanotti Vittorio — Cerame Giuseppe — Parenti Eraldo — Carrelli Palombi Paolo — Serena Monghini Raimondo — Veroi Giacomo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Troilo Nicola, tenente 1° genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 20 ottobre 1908:

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Rasero Riccardo — Accorinti Vincenzo.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

De Falco cav. Andrea, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Livorno, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore ospedale militare Ravenna.

Puglisi cav. Michelangelo, id. id. id. Ravenna, id. id. id. id. Livorno.

Sagnotti Augusto, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 ottobre 1908.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 29 ottobre 1908:

Gentilucci cav. Umberto, capitano commissario, collocato in aspet-

tativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 ottobre 1908:

Piccardi Angelo, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 17 novembre 1908.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 29 ottobre 1908:

Tosiai dott. Vito, nominato segretario di 4ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra dal 1° novembre 1908.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio, ed uscieri del Ministero della guerra, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle amministrazioni dipendenti:

Caporuscio Marcello — Cipriano Francesco — Rapisarda Gaetano — Ceribella Arturo — Coletti Carlo — Petrali Rinaldo — Salvi Pasquale — Catini Vincenzo — Alberti Vincenzo — Cutolo Michele — Belcastro Raffaele — Bosinco Salvatore — Ferrara Giovanni — Seller Goffredo — Salamone Michele — Gueli Calcedonio — Bonvini Domenico — Iannone Giacomo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Delicati Cesare, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Salavis Emilio, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali complemento, ed è inscritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale nell'arma stessa in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Ceppi dott. Ettore, laureato in chimica e farmacia, nominato farmacista militare di 3ª classe.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 14 agosto 1908:

Giocoli Lorenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale d'Alba, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Pessanisi Emanuele, uditore presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Capriolo Alfonso, uditore presso la R. procura del tribunale di Avellino, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2000, presso la R. procura del tribunale di Ariano di Puglia.

Marinucci Bonifacio Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Vasto, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Piacenza, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Amato Pietro, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Ustica, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Berarducci Michelangiolo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Perugia, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ricci Alfredo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Taranto, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità, ed è destinato in missione di vice pretore nello stesso mandamento di Taranto.

Clolella Settimio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Santa Maria della Versa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Modena, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Parascandolo Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2000 ed è destinato in missione di vice pretore nel 6° mandamento di Milano.

Cocuzza Carmelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mineo, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2000, ed è destinato in missione di vice pretore nella pretura urbana di Milano.

Maiorano Carlo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Torre Annunziata, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Isoldi Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Polla, è nominato aggiunto di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2000, ed è destinato in missione di vice pretore nel mandamento di Terni.

Laneri Leone, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2000, ed è destinato in missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia.

Contieri Alfredo, uditore presso la R. procura del tribunale di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Guida Vincenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bova, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Pallanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Antonini Alfredo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Castelvecchio Subequo, con incarico di

reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità ed è destinato in missione di vice pretore nel mandamento di Carrara.

Paolucci Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Aquila, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Mondovì, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Martorano Rocco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 3° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità, ed è destinato in missione di vice pretore nel 7° mandamento di Milano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ansaldo Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Recco.

Con R. decreto del 18 agosto 1908:

Stringo cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo, dal 1° settembre 1908, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Piccoli cav. Cino, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa a tutto giugno 1908, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è collocato a riposo, per infermità, dal 1° luglio 1908.

I sottonotati, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-909:

De Cunzo Andrea, nel mandamento di Avellino.
Spaziante Camillo, id. di Laurenzana.
Sernicola Raffaello, id. di Pollica.
Cuzzi Mario, id. di Pollanza.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Barozzi Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Belluno.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1908:

Bartoli Rocco Empedocle, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, è applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pistoia, pel periodo dal 21 settembre al 4 novembre 1908.

Con decreto Ministeriale del 23 agosto 1908:

Focacci Umberto, uditore giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Firenze, in aspettativa a tutto il 15 agosto 1908, è richiamato in servizio dal 16 agosto 1908 presso la stessa Regia procura del tribunale di Firenze.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto dell'8 agosto 1908:

Catricalà Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Nicastro, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Stilo, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910.

Con R. decreto del 18 agosto 1908:

Fietta Luigi, già cancelliere della pretura di Asolo, nominato cancelliere del tribunale di Modena, è collocato a riposo dal 16 agosto 1908;

Baldizzone Carlo, cancelliere del tribunale di Asti, è, a sua domanda, collocato a riposo, dal 16 agosto 1908.

La Motta Giuseppe, cancelliere della pretura di Castroreale, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Mistretta, è collocato a riposo, dal 16 agosto 1908.

Sanfiori Domenico, già vice cancelliere della pretura di Vittorio, nominato cancelliere della pretura di Monselice, è collocato a riposo, dal 16 agosto 1908.

Chiri Vincenzo, cancelliere della pretura di Pinerolo, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Cavour.

Catricalà Luigi, già aggiunto di cancelleria del tribunale di Nicastro, nominato cancelliere della pretura di Stilo, è invece nominato cancelliere della pretura di Marano Calabro, con l'attuale stipendio di 1833.33 per l'esercizio corrente e di lire 2000 per gli esercizi successivi.

Pelosio Giuseppe, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Treviso, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Treviso, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Con decreto del 21 agosto 1908:

Parisotto Antonio, cancelliere della pretura di Bibbiena, è collocato a riposo, dal 1° settembre 1908, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Bianchi Lorenzo Federico, cancelliere della 2ª pretura di Como, è collocato a riposo dal 1° settembre 1908.

Carucci Luigi, cancelliere della pretura di Civitacampomarano, è collocato a riposo dal 1° settembre 1908.

Licandro Letterio, già cancelliere della pretura di Belpasso, tramutato alla pretura di Troina, collocato a riposo dal 1° settembre 1908.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1908:

Fattorosi Barnaba Tommaso, alunno di cancelleria della R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti pel servizio del casellario centrale, cessa da detta applicazione dal 1° settembre 1908 e dal percepire l'annua indennità di L. 300.

Colonnelli Pietro, alunno di cancelleria presso il tribunale civile e penale di Velletri, è applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti pel servizio del casellario centrale, pel periodo dal 1° settembre 1908 al 30 giugno 1909, con l'indennità in ragione di annue L. 300.

Con decreto Ministeriale del 23 agosto 1908:

Alla famiglia del sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Avezzano, Baldi Pietro, sospeso dall'ufficio per tre mesi, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2300 per l'esercizio in corso, dal 1° agosto 1908 e fino al termine della sospensione.

Notari.

Con R. decreto del 17 luglio 1908,
registrato alla Corte dei conti il 12 agosto successivo:

È revocato il R. decreto in data 10 maggio 1908, col quale Sapio Gaetano fu dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di San Biagio Platani, distretto notarile di Girgenti.

Con R. decreto del 23 luglio 1908,
registrato alla Corte dei conti il 14 agosto successivo:

Marulli Michele, notaro residente nel comune di Larino, è traslocato nel comune di Campomarino, distretto notarile di Larino.

Mauri Giuseppe, notaro residente nel comune di Borghetto Lodigiano, distretto notarile di Lodi è traslocato nel comune di Lodi.

Alberti Alfredo, notaro residente nel comune di Arsiè, distretto notarile di Belluno, è traslocato nel comune di Fonzaso stesso distretto.

Vistarini Lazzaro, notaro nel comune di Scopa, distretto, notarile di Novara, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Nuti Riccardo, notaro residente nel comune di Magione, distretto notarile di Perugia, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1903:

È concessa:

al notoro Bobbio Camillo una proroga sino a tutto il 30 agosto 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Collevecchio, distretto notarile di Rieti.

Con decreto Ministeriale del 16 agosto 1903:

È concessa:

al notaro Fusco Emilio Eugenio una proroga sino a tutto il 16 ottobre 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sessa Aurunca, distretto notarile di Cassino.

Con decreto Ministeriale del 17 agosto 1908:

È concessa:

al notaro Fraccacreta Achille una proroga sino a tutto il 16 novembre 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Apricena.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 17 agosto 1903:

La pianta organica dell'archivio notarile di Casale Monferrato, approvata con decreto Ministeriale in data 15 maggio 1906, è modificata in conformità del seguente elenco:

Un conservatore e tesoriere a L. 2000, con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.
Un archivista a L. 1200.
Due archivisti a L. 1000.
Un copista a L. 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 28 giugno 1908:

registrato alla Corte dei conti il 18 agosto successivo:

Gravosio Anfossi cav. Gerolamo Giulio, capo sezione di carriera amministrativa nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è collocato a riposo dal 1° luglio 1908.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1908:

A Marcucci Filippo, inserviente nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è concesso, per compiuto sessennio l'aumento di L. 90 annue nel suo attuale stipendio di L. 900, dal 1° agosto 1908.

Culto.

Con R. decreto del 18 agosto 1908:

È stato concesso l' *Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Bissi sac. Luigi al canonicato dei SS. Pietro e nel capitolo cattedrale di Forlì.

Basilli sac. Alfonso al mansionariato II nel capitolo cattedrale di Iesi.

Bernardini sac. Luigi al mansionariato V nel capitolo cattedrale di Iesi.

Masulli sac. Leonardo al secondo primiceriato nel capitolo cattedrale di Monopoli.

Zaralli sac. Temistocle al beneficio parrocchiale dell'Ascensione in Montemartano, comune di Spoleto.

Pelusi sac. Savorio al beneficio parrocchiale di Maria SS. Assunta in Alanno.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Martin sac. Umberto alla parrocchia di San Nicolò *extra muros* in Portogruaro.

Bruschi sac. Silvio, alla parrocchia di San Lorenzo alla Volpaia.

Cioni sac. Raffaello alla cappellania curata dalla SS. Concezione nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro in Barberino di Mugello.

Il beneficio parrocchiale dei SS. Tomaso e Ausano in Castelvecchio, di cui è investito Adolfo Gabbano, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con Sovrana determinazione del 21 agosto 1903:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle bolle pontificie con le quali sono nominati:

Martora sac. Gaetano, al canonicato di Sant'Andrea Apostolo nel capitolo cattedrale di Mantova.

Nacucchi sac. Alfonso, già nominato con precedente decreto al canonicato penitenzierale, di R. patronato, nel capitolo cattedrale di Gravina, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

I sottodescritti ufficiali postali e telegrafici sono stati promossi allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicato, con effetto dal 1° marzo 1903:

Stefanini Augusto — Porciani Umberto — Santero Silvio — Riccardi Nazzareno — Crescenzi Claudio, da L. 1800 a L. 2100.

Vuetaz Pietro — Rugiero Carlo — Bollo Valentino — Ponti Lionello — Nasca Giuseppe — Gosso Pietro, da L. 1500 a L. 1800.

Perricelli Arturo — Polara Giorgio — Foggetti Salvatore — Giusto Enrico — Vancheri Salvatore — Ratto Filippo — Ratto Carmelo — Ursino Giuseppe — Gaeta Tommaso, da 1200 a L. 1500.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

I sottodescritti ufficiali postali e telegrafici sono stati promossi allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicato, con effetto dal 1° aprile 1908:

Patriarca Domenico — Mosca Aurelio — Barbi Modesto, da lire 1800 a L. 2100.

Giuliani rag. Alfonso — D'Agostino Giuseppe — Taddei Giuseppe, da L. 1500 a L. 1800.

De Filippis Alberto — Di Grazia Giuseppe — Pellegrino Gioacchino, da L. 1200 a L. 1500.

Con R. decreto del 31 maggio 1908:

I sottodescritti ufficiali postali e telegrafici sono stati promossi allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicato a datare dal 1° maggio 1908:

Lodici Ariodante — Berardi Alfredo, da L. 1800 a L. 2100.

Lanzetti Lamberto — Spisani Giuseppe — Alvino Gaetano — Laccetti Francesco — Natali Giuseppe — Sanarica Carlo, da L. 1500 a L. 1800.

Pasqui Domenico — Zeppa Vincenzo — Vizzini Eugenio — Lupo Emanuele Enea — Fontana Antonino — Rubini Luigi — Riccioni Francesco — Chiericoni Umberto, da L. 1200 a L. 1500.

Con R. decreto dell'11 giugno 1908:

I sottodescritti ufficiali postali e telegrafici sono stati promossi allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicato, a datare dal 1° giugno 1908:

Ciaci Filippo — Pesso Amedeo, da L. 1800 a L. 2100.

Veglio Luigi — Giovine Salvatore, da L. 1500 a L. 1800.

Marabotti Ugo Enrico — Manfredi Francesco — Aleotti Giulio — De Rienzi Nicola — Sanseverino Torqnato, da L. 1200 a L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1908:

I sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1200, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450, a datare dal 1° luglio 1908 (tenuto conto degli abbreviamenti o dei ritardi derivanti dalle qualifiche):

Sorrentino Giovanni — Mariscalco Domenico — De Sanctis Carlo — Marchesi Pietro — Grignani Pasquale — Santoro Alberto — Tiberti Francesco — Malfatti Giuseppe — Caruso Emanuele — Sebastiani Ciro — Scalise Achille — Minelli Rocco — Vadalà Alfredo — Maioli Costantino Giuseppe — Lecis Nicolino — Salvadori Gastone — Pellegrini Pellegrino — — Musicò Giov. Battista — Bovini Alfredo — Nicoletti dottor Antonio — Squintu Vincenzo — Giordano Gustavo — Quartara Luigi — Ceci Antonio — Battiato Ernesto — Zacco Rodolfo — Spina Antonino — Ruffo Michele — Saroli Alfonso — Toselli Matteo — Gaeta Luigi — De Leo Luigi — Giugni Umberto — Sergent Riccardo — Petrella Giuseppe — Adinolfi Carmelo — Simoncini Raffaele — Bonetti Savio — Urso Salvatore — Pozzi Alfonso — Ferrarese Angelo Giuseppe — Lucion Felice Gaetano — Maresca Edoardo — Tasca Giovanni.

Salvadori Gustavo — Semeraro Antonio — Nicodemo Filippo — Basile Temistocle — Chelazzi Guglielmo — Sarlo Umberto — Pagnozzi Giuseppe — Mattone Alessandro — Zavarella Liberato — Di Domenico Giulio — Giordano Giuseppe — Romanini Domenico — Panvini Temistocle — Pessina Raffaele — Onofri Romolo — Nanni Salvatore — Pollio Alberto — Musacchi Ernesto — Retino Giovanni — Spissu Luigi — Napoli Matteo — Dechand Armando — Allegrucci Augusto — Forni Claudio Attilio — Ruggeri Francesco — De Blasi Salvatore — Nanni Giovanni — Giannini Gaetano — Rizzo Santo — Zambelli Arturo — Caruso Vincenzo — D'Alfonso Ernesto — Rossi Enrico — Risio Giulio — Ferraro Mariano — Rivell Michele — Fina Giovanni — Maira Alfonso — Valerio Nicola — Pugi Ovidio — Vanzi Ferruccio — Tafleri Adolfo — Caccialupi Leo — Lusiani Alberico — Borghesi Mariano — Solitro Giuseppe — Bernardini Giovanni — Quintano Eustacchio — Lusardi Ezio — Caprio Paride.

Battagliotti Umberto — Argenziano Giuseppe — Braschi Orazio — Spagna-Broggi Aleardo — Caiazza Gaetano — Licitri Vincenzo — Camero Vincenzo — Nicoloso Gaetano — Trizzino Giovanni — Maggi Pacifico — Riggio Gaetano — Baroni Alduino — Cariani Ivo — Petrillo Augusto — Adamo Angelo — Provenza Giovanni — Gobbini Curzio — Caiazza Fedele — Eusepi Pompeo — Pesenti Romeo — Landi Mario — Pane Tullio — Vairano Ciro — Ventrelli Giuseppe — Capozzi Romolo — Palma Pasquale — Tartaglione Antonio — Palamara Felice — Pisanelli Gabriele — Perniciaro Giovanni — Mosca Angelo — Vitali Pietro — Bernini Ernesto — Barbieri Luigi — Cattani Umberto — Petrucci Giglio — Mannucci Cesare — Franceschelli Mario — Mancini Antonio — Illiceto Beniamino — Vidili Costantino — Rabaglia Oreste — Gasparini Marco — Falzone Michele — Samaritani Tomaso — Pignato Giuseppe — Pignoli Giacomo — Campanile Giuseppe.

De Vita Mario — Bilancia Achille — Alessi Antonino — Bino Cesare — Fisco Antonio — Gialinà Attilio — Calavetta Giuseppe — Imbellone Gustavo — Del Gaudio Alfredo — Gemelli Cello — Ciprari Valdimiro — Gamberale Felice — Griffo Giovanni — Salina Giuseppe — Moricca Demenico — Donzelli Ottavio — Capo Alfredo — Diletti Pietro — Naldoni Roberto — Pomo Oreste — Lai Nicolino — Frovina Vincenzo — Pagoto Antonio — Becciu Antonio — Castelli Attilio — Baccarini Giovanni — Bovio Vito — Modica Antonino — Celona Bartolomeo — Sisto Nicola — Tollon Carlo — Orofino Pasquale — De Luise Francesco — Rovida Aurelio — Jacobellis Ottavio — Pellegri Ubaldo — Brighenti Angelo — Berbeci Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1908:

Le sottodescritte ausiliarie a L. 1200 sono state promosse, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450 a datare dal 1° luglio 1908, (tenuto conto degli eventuali abbreviamenti o ritardi dovuti alle «qualifiche»):

Vianello Edvige vedova Quarisa — Fini Italia Marsala nata Bidischini — Fracchia Adele nata Pensotti — Tei Giuseppina — Pechenino Marianna — Ginevri-Trento Emira — Fanelli-Brunacci Emma — Torriani Amelia — Gianotti Giovanna — Adamo Emilia — Bertonasco Giuseppina — Lolli-Ghetti Amalia nata Terzi — Battagliotti Emilia — Raimondi Eleonora — Biscarini Elisabetta nata Sollazzo — Brusoni Marcellina — Giribaldi Teresa nata Martini — Monti Maria nata Copelotti — Ferretto Anna — Brunetti Azema — Gaia Clotilde nata Cravino — Ratto Emanuella — Daller Gemma nata Donadoni — Fiorelli Giuseppa Maria — Boccato Noemi — Pozzi Nazzarena nata Sperandio — Corri Francesca nata Fabris — — Lazzaro Ginevra — Cassani Maria — De Crescenzo Ester — Savarese Maria — Vianello Annita nata Zanon — Rocchi Massimina — Signoretti Matilde nata Cattaneo.

Parlanti Margherita — Barbero Emma nata Croce — Raimondi Petrina — Sarteur Dina — Gambruzzi Maria nata Splendori — Conterio Rosa — Aghemio Vittoria nata Rosso — Palazzi Maria nata Picchiotti — Rainesi Casilda — Monizio Teresa nata Jachetti — Carrara Clementina — Como Laura — Biscarini Argentina — Carugno Eutilia — Crespi Francesca — Bellanti Rosalinda nata Alimenti — Villone Rachele nata Boselli — Capocelli Clementina — Mattioli Clelia Luisa nata Fantini — Cacace Cesira — Magrini Matilde — Errico Ersilia nata Rispoli — Vercelli Giovanna nata Ratti — Setti Adele — Corbi Luisa nata Bussolini — Gallarati Antonietta — Gaido Laura — Menozzi Giovanna — Pacifici Rosa nata Balestra — Ferri Teresa nata Tognella.

Perenno Rosa nata Panieri — Poli Maria Luisa — Laureti Luigia — Bettini Maria — Del Monaco Argia nata De Falco — Biassoni Ida — Carletti Margherita nata Barberi — Rabino Enrichetta ved. Rosso — Vanzina Virginia — Visone Maria — Rossi Meridiana nata Garosi — Meliarca Giuseppina nata Perniciaro — Brusaporci Teresa — Abramo Luigia — Chiesa Irma nata Martorelli Nore — Rinaldi Augusta nata Fedozzi - Corletto Maria ved. Colli — Baroni Zenaide nata Spini — Mingoni Laura nata Franchi — Capecchiacci Giulia nata Martinelli — Anaclerio Emilia nata Ambrosino — Cappanera Angelina nata Delli Franci — Cicognani Amelia nata Solieri — Corbari Luigia nata Porro — Perdomini Teresa nata Saccani — Allegretti Enrica nata Pedrazzi — Fraccari Ermelina nata Pirazzi — Ciocca Maria nata Colombi — Zublena Enrichetta — Bertrand Rosa nata Vellino — Cosatti Maria.

Ferraris Margherita — Beltramo Silvia — Calvetti Ester nata Alippi — Dorato Linda nata Tosti — Bolognesi Beatrice — Silicani Andreina — Federici Maria Angela — Scala Maria — Tordini Maria — Miccinelli Francesca — Boni Ada — Romano Gemma — Capitani Augusta — Casali Giuseppina — Massa Rosina — Miorelli Valentina nata Mariani — Fabbri Ester nata Perotti — Krall Elena — Power Bianca — Fer-

rando Dora — Guarnero Amelia nata Gemme — Gerbino Palmira — Quartara Filomena — Papini Jole — Samaritani Clotilde nata Scannabissi — Pratelli Sofia — Quadrio Maria — Virgadamo Maria Antonia — Bacchetti Maria — Chiapussi Eugenia — Chellini Giulia nata Campolini — Beltram Vetulia — Scenna Maria — Marcucci Pia — Quaglia Beatrice — Volpari Beatrice — Vercelio Gemma nata Pelamatti — Bianchini Adelasia nata Gasparini — Vigo Maria nata Colli — Di Maio Giulia — Ajello Elena — Sementi Semiramide — Gila Antonia nata Aliberti — Tebaldi Laura — Porta Giuseppina — Camici Luigia Anna nata Delpiazzo — Mascia Adele — Feliciani Cesira.

Sollazzo Anna — Liotti Consilia — Camusso Angiolina — Miniotti Ida — Benfenati Iginia — Neri Carolina — Galassi Concettina — Dadone Bice — De Stefanis Emilia — Negrini Maria — Maladorno Margherita — Cova Dirce — Gallino Teresa — Baldassarri Antonietta — Boch Amalia — Foïanesi Aspasia Bianca — Marci Emma — Sallusti Cristina nata Chiapussi — Meola Lucia — Donnet Teresa — Canziani Emilia nata De Zanetti — Ciocia Annina — Sosto Assunta nata Sacchi — Sabucchi Annita nata Santi — Bosatta Emilia — Maladorno Ida — Bonetti Laura di Bono — Gaidano Rosa — Maschietto Ida — Campagnoni Silvia — Ferrero Maria Maddalena — Lanzano Eugenia nata Antinolfi — Mondaini Maria — Silvestri Aida — Scherillo Elia nata Bonavia — Leopardi Maria — Biagini Angelina — Botti Concetta — Virgadamo Margherita — Bianchini Silvia — Straulino Caterina — Santi Maria — Agnesone Caterina — Azzella Annunziata — Viviani Scolastica — Lorini Emilia — Maggi Elda nata Sparvoli.

Aiello Enrichetta — Valletta Minelli Adele — Marentier Giuseppina — Risso Angela — Stellati Elvira — Pantalei Bianca — Poggiani Margherita nata Vallati — Fraiese Anna — Santoro Concetta — Sauvage Lidia — Bulloni Paolina — Lalloni Immacolata — Sesto Rosina — Algostino Antonietta — Cicerchia Laura — Ceccotti Ricci Aspasia — Campana Bianca — Caprinali Teresa nata Rozza — Vianello Italia — La Consert Enrica — Scagnetti Veronica nata Andreatini — Alasia Virginia — La Rotonda Cristina — Bruna Ernestina — Tissi Dido nata Cartago — Zavagno Emilia — Tatafiore Ester — Benvenuti Corinna — Veronelli Annita nata Laurenti — Butera Anna nata Bertolini — Prono Valentina nata Gismondi — Canavesi Olimpia nata Rolandi — Bongioanni Maria — Ferretti Carlotta — Gaudiosi Maria — Zanetti Cherubina nata Alippi — Pepe Anna — Rossi Giulia.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1908:

Ai sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex aiutanti postali), è stato concesso l'aumento quinquennale o quadriennale di stipendio di L. 300 annue:

Borromeo Antonio — Fantini Garibaldi — Carbone Giuseppe.

Ajello Ernesto — Bonnard Nicola — Martelli Luigi — Morett Camillo — Rinaldi Bortolo — Gagliano Romolo — Piccardi Giuseppe — Rossetti Filippo — Santini Pietro di Cesare — Baccherini Ugo — Grandi Silvio — Di Santo Francesco — Cavazzuti Vittorio — Primavera Giulio — Noia Raffaele.

Del Corno Giovanni — Gamberini Giulio — Rosso Ferdinando Mollica Giovanni — Ansaloni Rodolfo — Traballesi Giuseppe — Poggiali Igino — Bruni Luigi — Ballesio Giovanni — Talamanca Salvatore — Giusti Carlo — Federici Giov. Battista — Crespi Carlo Alberto — Allegri Giuseppe — Zanolli Attilio — Bartolucci Pietro.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1908:

Le sottoscritte ausiliarie a L. 1200 sono state promosse, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450, compensando l'abbreviamento derivante dalla qualifica di ottimo:

Di Domenico Paolina — Guglielmi Teresa.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto 1908:

Ai seguenti ufficiali telegrafici a L. 2700 è concesso l'aumento quinquennale di stipendio di L. 300 e passano allo stipendio annuo di L. 3000, assumendo il titolo di primi ufficiali telegrafici:

Vegni Adolfo — Siracusano Giuseppe — Lombardo Salvatore — Ferrari Giovanni Battista — Scamardi Enrico — Scalfaro Ernesto.

Ai seguenti ufficiali telegrafici è concesso l'aumento quadriennale di stipendio:

Montuori Michele — Scalaberni Primo Pietro — Cugini Adelaide nata Lorenzini — Fochi cav. Tommaso — La Civita Panfilo — Del Vivo Emilio — Sardecchia cav. Oreste — Allegretti Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1908:

Ai sottodescritti capi d'ufficio è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 400.

Manassero Carlo — Benvenuto Corrado.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1908:

Ridi Alfredo, primo segretario a L. 3000, concesso aumento quadriennale di L. 500 a decorrere dal 1° aprile 1908, compensando sul periodo quadriennale l'abbreviamento derivante dalla qualifica di ottimo.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 23 luglio 1908:

Ciotta Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), è revocato in ogni suo effetto il decreto 16 maggio 1907, col quale veniva riconfermato in aspettativa per servizio militare dal 31 marzo 1907. L'aspettativa concessagli per servizio militare è cessata col 31 gennaio 1907.

Con R. decreto del 23 luglio 1908:

Ciotta Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° febbraio 1907.

Con R. decreto del 26 luglio 1908:

Regazzoni Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, destituito dall'impiego, per delitto di peculato continuato, dal 30 novembre 1907.

Toselli Matteo, ufficiale d'ordine a L. 1450, dimissionario dall'impiego dal 7 luglio 1908.

Con R. decreto del 2 agosto 1908:

Pavone Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1908.

Lucia Edoardo, id., id. per motivi di famiglia dal 1° agosto 1908.

Mayer Marcellina nata Foffa, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1908.

De Cillis Marcello, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1908.

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO.

Il giorno 17 corrente in Supersano (provincia di Lecce) e il giorno 18 corrente in Porto d'Ascoli (provincia di Ascoli Piceno), è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 novembre 1908.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. **19** *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di* **ottobre** *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8700	83	61	Doetsch & Cahn (Ditta) a Hannover (Germania)	20 marzo 1908	Il disegno lineare di una tigre vista di fianco in atto di camminare. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « gomme da disegno, piastre di gomma per timbri, righe di gomma vulcanizzata e nastri di gomma », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8760	83	62	Kultuur Maatschappij « Parakan-Salak » a Batavia (Giava)	11 aprile »	Etichetta rettangolare raffigurante, entro una cornice ornamentale, una fattoria indiana nel cui sfondo stanno due magazzini per il deposito del thè e sul davanti una strada e un campo con molti indigeni occupati nella preparazione del prodotto. Marchio di commercio per contraddistinguere « thè », già registrato nei Paesi Bassi per lo stesso prodotto.
8761	83	63	La stessa	11 id. »	Etichetta rettangolare raffigurante, entro una cornice ornamentale, l'interno di una casa indiana, nella quale vedonsi a sinistra quattro indigeni accoccolati in atto di suonare strumenti musicali e a destra altri tre indigeni in atto di eseguire una rappresentazione. Marchio di commercio per contraddistinguere « thè », già registrato nei Paesi Bassi per lo stesso prodotto.
8762	83	64	La stessa	11 id. »	Etichetta rettangolare raffigurante, entro una cornice ornamentale, un paesaggio indiano sul cui davanti si vedono delle piantagioni di thè attraversate da due strade convergenti e nello sfondo una casa dietro la quale si profila una montagna. Marchio di commercio per contraddistinguere « thè », già registrato nei Paesi Bassi per lo stesso prodotto.
8763	83	65	La stessa	11 id. »	Etichetta con grossa incorniciatura rettangolare avente nel mezzo il disegno di due triangoli incrociati e racchiudenti le iniziali *P. S. H.* in alto trovasi l'iscrizione *Parakan Salak* disposta ad arco e in basso *Java Assam Gedeponeerd Fabriehsmerk.* Marchio di commercio per contraddistinguere « the », già registrato nei Paesi Bassi per lo stesso prodotto.
8764	83	66	La stessa	11 id. »	Etichetta rettangolare racchiusa da un contorno a greca e contenente in alto le parole con iniziali ornate *Parakan Salak Estate*, nel mezzo una targa oblunga a fondo picchiettato terminante a sinistra con un circolo ornamentale e avente

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					le parole *Mount Endoet* e in basso la scritta *Preanger Regencies*; sul bordo inferiore leggesi *Grown in Java*. Marchio di commercio per contraddistinguere « thè », già registrato nei Paesi Bassi per lo stesso prodotto.
8765	83	67	Kultuur-Maatschappij Parakan-Salak, a Batavia (Giava)	11 aprile 1908	Etichetta rettangolare divisa in tre compartimenti disuguali di cui quello di mezzo, più grande, porta diagonalmente l'iscrizione *van de Thee Onderneming Parakan Salak Preanger Regentschappen Java* accompagnata, in alto e in basso, da piccoli fregi nonchè dalle indicazioni *1/8 Kilo Pecco-Souchon-Java* (*Assam*) *Thee, Verkrijgbaar bij;* nel compartimento di sinistra trovasi un'iscrizione in olandese relativa all'uso del prodotto e in quello di destra un ornato in bianco su fondo scuro. Marchio di commercio per contraddistinguere « thè », già registrato nei Paesi Bassi per lo stesso prodotto.
8766	83	68	La stessa	11 id. »	Etichetta rettangolare divisa in tre compartimenti disuguali di cui quello di mezzo, che è il maggiore, contiene l'iscrizione *1 Pond-Pecco-Souchon-van de Thee-Onderneming Parakan Salak-Preanger Regentschappen Java* disposta trasversalmente fra piccoli fregi e avente in basso le parole *Verkrijgbaar bij;* nel compartimento di sinistra trovasi una iscrizione in olandese relativa all'uso del prodotto e in quello di destra un ornato bianco su fondo scuro. Marchio di commercio per contraddistinguere « thè », già registrato nei Paesi Bassi per lo stesso prodotto.
8792	83	69	Fabbriche Italiane di Seterie A. Clerici (Ditta), a Milano	11 id. »	La figura di una donna seduta in atto di osservare l'intreccio di una ragnatela che tiene fra le mani; sulla base della figura leggesi: *Fabbriche italiane di seterie A. Clerici-Como.* Marchio di fabbrica per contraddistingue « tessuti in seta ».
8803	83	70	Ugolini Grossi Azzurra, a Bologna	14 id. »	Etichetta di forma quadrata raffigurante uno scudo su cui campeggiano in alto un'aquila ad ali spiegate con una corona in testa e in basso uno scoiattolo ritto su tre cippi; tale scudo è parzialmente sovrapposto ad un cerchio contenente la parola *Euderma* e accompagnato dalle indicazioni *Bologna-Azzurra Ugolini Grossi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».

Roma, 16 ottobre 1908.

Per il Direttore capo della 1ª divisione:
E. CLERICI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3923.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 267, n. 91 del registro attestati, n. 90,554 del registro generale, del 16 maggio 1908, col titolo: « Poteau pouvant servir de poteau télégraphique, téléphonique ou de tuteur pour le soutien des plantes », originariamente rilasciato a Spitzer Emanuel, ad Agram (Ungheria), fu trasferito per intero a Szilard Heinrich, a Budapest (Ungheria), in forza di cessione totale fatta a Wien l'11 dicembre 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 16 dicembre 1907, al n. 10,062, vol. 258, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 17 dicembre 1907, ore 16.

Roma, addì 31 ottobre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4037.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di

privativa industriale: vol. 244, n. 248 del registro attestati, n. 86,901 del registro generale, del 6 maggio 1907, col titolo: « Corpo refrigerante ad espansione », originariamente rilasciato, a Hildebrandt Gotthold, a Berlino, fu trasferito per intero alla Sauerstoff und Stickstoff-Industrie Hausmann e C. (Ditta), a Vienna, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Berlino il 30 marzo 1908 e a Vienna il 29 aprile 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 7 maggio 1908, al n. 15,541, vol. 146, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, l'8 maggio 1908, ore 16.10.

Roma, addì 31 ottobre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4059.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 263, n. 93 del registro attestati, n. 90,729 del registro generale, dell'11 febbraio 1908, col titolo: « Macchina spoliera torcitrice del filo », originariamente rilasciato a Riva Galdino di Cleofe, a Fenegrò (Como), fu trasferito per intero alla ditta Antonio Luppi & C.°, a Maslianico (Como), in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 17 maggio 1908, ricevuto dal notaio Gaetano Maspero, residente a Como, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Como il giorno 20 maggio 1908, al n. 4432, vol 151, atti pubblici, e presentato in copia autentica per il visto alla Prefettura di Como, il 19 giugno 1908.

Roma, addì 31 ottobre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4068.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 210, n. 74 del registro attestati, n. 77,394 del registro generale, del 26 agosto 1905, col titolo: « Movimento delle direttrici di turbine idrauliche, posto fuori d'acqua », originariamente rilasciato a Romerio Emilio, a Milano, fu trasferito per intero a Romerio Riccardo, Lina e Beatrice e Binder Lina ved. Romerio, in seguito a successione legittima, come risulta dall'atto di notorietà steso avanti il pretore del VII mandamento di Milano il giorno 22 ottobre 1906 e presentato pel visto alla prefettura di Milano, il 24 giugno 1908, ore 16.

Roma, addì 31 ottobre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4069

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 273, n. 139 del registro attestati, n. 93,972 del registro generale, del 30 settembre 1908, col titolo: « Machine à fermer les sacs par la couture », originariamente rilasciato a von Hasperg August, ad Amburgo (Germania), fu trasferito per intero ad Ewald & C., mit beschränkter Haftung, ad Amburgo, in forza di cessione totale fatta ad Amburgo il 29 maggio 1908, con atto privato debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma, il giorno 5 giugno 1908, al n. 17,045, vol. 281, atti privati e presentato per il visto all'ufficio della proprietà intellettuale l'8 giugno 1908, ore 16.

Roma, addì 31 ottobre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4082.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 193, n. 107 del registro attestati, n. 73,103 del registro generale, del 16 settembre 1904, col titolo: « Trasformazioni delle matrici calcografiche in matrici eliografiche atte a riprodurre infiniti trasporti su una superficie litografica, in modo da non richiedere l'ulteriore impiego delle lastre calcografiche stesse », originariamente rilasciato a Bianchi Ernesto, a Torino, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 241, n. 42 del registro attestati, n. 85,717 del registro generale, del 21 febbraio 1907, alla Società officine grafiche Ambrosio, Bianchi & C, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato a Torino dal notaio Antonio Ettore Baudino, il 1° febbraio 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Carmagnola, il giorno 13 febbraio 1906 al n. 456, vol. 64, atti pubblici e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 13 luglio 1908, ore 11.

Roma, addì 31 ottobre 1908.

Il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3932.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 238, n. 164 del registro attestati, n. 85,101 del registro generale, del 21 dicembre 1906, col titolo: « Motore a essenza policilindrico, a cilindri separati e riuniti in blocco », originariamente rilasciato a Servadio Giorgio, a Firenze, fu trasferito per intero a Servadio Vittorio, Guido, Mario, Aldo, Elio, Elda e Gino e Ravenna Vittoria nei Servadio, a Firenze, succeduti, quali eredi legittimi al predetto titolare morto il 17 ottobre 1907, a Rimini, senza testamento come risulta dalla dichiarazione fatta il 16 dicembre 1907, davanti al pretore del 2° mandamento di Firenze, presentata pel visto alla prefettura di Firenze, il 29 dicembre 1907, ore 10.

Roma, addì 3 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4014.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 263, n. 141 del registro attestati, n. 92,034 del registro generale del 15 febbraio 1908, col titolo: « Lampada ad incandescenza di petrolio », originariamente rilasciato a Bas Giovanni, a Milano, fu trasferito per intero alla Società Italiana Lux per illuminazione e riscaldamento a petrolio ed affini, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico a rogito dell'avv. Federico Guasti, notaio in Milano, in data 19 dicembre 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 20 dicembre 1907, al n. 3849, vol. 319, foglio 131, atti pubblici, e presentato in copia autentica per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 31 marzo 1908, ore 17.

Roma, addì 3 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4071.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 194, n. 187 del registro attestati, n. 73,451 del registro generale del 15 ottobre 1904, col titolo: « Appareil portatif à vibrations pour massages », originariamente rilasciato a Daniels Jay Van Tuyl, a Londra, fu trasferito per intero a Garratt Edwin John, a Londra, in forza di cessione totale fatta

con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Londra l'11 maggio 1908 e il 15 giugno 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 4 luglio 1908 al n. 217, serie 1ª, vol. 287, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale l'11 luglio 1908, ore 17.25.

Roma, addì 3 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4085.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 153, n. 79 del registro attestati, n. 62,676 del registro generale, del 3 giugno 1902, col titolo « Système perfectionné de lanterne à pétrole, à alimentation du bec moyennant la compression du pétrole », originariamente rilasciato a Carlson Sven, a Stoccolma (Svezia), già trasferito per intero alla Aktiebolaget Lux, Società anonima, a Stoccolma, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 10 aprile 1908, n. 85, fu totalmente trasferito alla Società italiana Lux, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Roma, il 23 marzo 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 25 marzo 1908, al n. 12,870, vol. 245, atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Roma il 9 luglio 1908.

Roma, addì 3 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4086.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 97, n. 15 del registro attestati, n. 47,261 del registro generale del 20 luglio 1898 col titolo: « Perfectionnements dans les appareils de chauffage ou d'éclairage brûlant le pétrole ou autre combustible vaporisé », originariamente rilasciato a Kempe David, a Nacka, Stoccolma (Svezia), già trasferito per intero alla Aktiebolaget Lux, Società anonima, a Stoccolma, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 10 aprile 1908, n. 85, fu totalmente trasferito alla Società italiana Lux (Società anonima), a Milano, in forza di cessione totale fatta a Roma, il 23 marzo 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 25 marzo 1908, al n. 12,869 vol. 245, atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Roma il 9 luglio 1908.

Roma, addì 3 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4087.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol. 153, n. 78 del registro attestati, n. 62,675 del registro generale, del 3 giugno 1902, col titolo: « Système perfectionné de nettoyeur pour appareils d'éclairage à hydrocarbures vaporisés », originariamente rilasciato a Carlson Sven, a Stoccolma (Svezia), già trasferito per intero alla Società anonima Aktiebolaget Lux, a Stoccolma, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 10 aprile 1908, n. 85, fu totalmente trasferito alla Società italiana Lux (Società anonima), a Milano, in forza di cessione totale fatta a Roma il 23 marzo 1908, con atto privato debitamente registrato all'ufficio demaniale di Roma il giorno 25 marzo 1908, al n. 12,868, vol. 245 atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Roma il 9 luglio 1908.

Roma, addì 3 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4090.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 224, n. 167, del registro attestati, n. 81,504 del registro generale, dell'11 maggio 1906, col titolo: « Processo per la produzione di polvere pirica per fucili e cannoni con l'uso della quale si evita il fuoco alla bocca della canna », originariamente rilasciato a Claessen Conrad, a Berlino, fu trasferito per intero coi relativi attestati completivi: vol. 237, n. 233, del registro attestati, n. 84,323 del registro generale, del 17 dicembre 1906 e vol. 251, n. 107, del registro attestati, n. 89,066 del registro generale del 3 settembre 1907, alla Chilworth Gunpowder Company (Società), a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Berlino il 26 maggio 1908, e a Londra il 10 giugno 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 1° luglio 1908, al n. 66, vol. 247, serie 1ª, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 21 luglio 1908, ore 17.10.

Roma, addì 3 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 524,514 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Bonin *Gustavo-Giovanni* fu Giovanni Leonardo, minore, sotto la tutela di Borloz Augusto, domiciliato a Ivorne (Svizzera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonin *Paolo-Giovanni-Gustavo* fu Giovanni Leonardo, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Scotti Angelo fu Giovan Battista, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1484 ordinale, n. 4457 di protocollo e n. 28,880 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 23 novembre 1907, in seguito alla presentazione di sette certificati della rendita complessiva di lire 1706.25, consolidato 3.75 0/0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Scotti Angelo fu Giovan Battista il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0 n. 515,388 intestato a Dessi Gavino fu Raffaele e munito di tre attergati rispettivamente a favore di Giattino Raffaele fu Giovanni, Alzori Antonio e Magnini Galeazzo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo ed il secondo mezzo foglio di tale certificato contenenti la dichiarazione di cessione su accennata sono stati uniti al certificato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò, non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 19 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 novembre, in lire 100.18

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 10 45	102 22 45	102 65 33
3 1/2 % *netto*	103 05 73	101 30 73	101.70 68
3 % *lordo*	70.06 67	68 86 67	69.73 72

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 101 in Roma (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 46,199 — Aggio lordo L. 3,910.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 43,765 — Aggio lordo L. 3,938.

Esercizio 1907-1908 — Riscossioni L. 51,240 — Aggio lordo L. 4,149.

Media annuale delle riscossioni L. 48,068 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3,999.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 26 dicembre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2499.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2299.20, il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1850.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 16 novembre 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 242 in Canicattì (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 47,153.00 — Aggio lordo L. 3,957.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 42,349.00 — Aggio lordo L. 3,717.00.

Esercizio 1907-1908 — Riscossioni L. 44,562.00 — Aggio lordo L. 3,828.00.

Media annuale delle riscossioni L. 44,688.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3,834.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 26 dicembre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2,334.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,167.20 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3,440.00.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco, oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti

dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 16 novembre 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 157 in Genova (compartimento di Torino) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 89,818 — Aggio lordo L. 5,693.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 78,743 — Aggio lordo L. 5,250.

Esercizio 1907-1908 — Riscossioni L. 91,827 — Aggio lordo L. 5,773.

Media annuale delle riscossioni L. 83,796 — Media annuale dell'aggio lordo L. 5,572.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il 26 dicembre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 4,072.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3,557.60 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 6680.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 16 novembre 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 59 in Roma (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 43,912.00 — Aggio lordo L. 3,795.

Esercizio 1906-907 — Riscossioni L. 43,800.00 — Aggio lordo L. 3,789.

Esercizio 1907-908 — Riscossioni L. 44,801.00 — Aggio lordo L. 3,840.

Media annuale delle riscossioni L. 44,171.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3.808.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 26 dicembre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2308 00.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,146.40 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1700.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 16 novembre 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 104 in Roma (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 33,335 — Aggio lordo L. 3200.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 32,350 — Aggio lordo L. 3140.

Esercizio 1907-1908 — Riscossioni L. 33,252 — Aggio lordo L. 3194.

Media annuale delle riscossioni L. 32,979 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3178.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 26 dicembre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 1678.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 1642.40, il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1270.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell' aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 16 novembre 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Telegrammi giunti ieri nel pomeriggio da Pietroburgo recano che la tanto attesa risposta dell'Austria alla Russia per la conferenza internazionale è giunta al Governo russo. Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo ne ha telegrafato al suo giornale il seguente sunto:

« La risposta austro-ungarica alla proposta della Russia per la Conferenza è stata ricevuta. Questa risposta, mentre riafferma le obbiezioni del gabinetto di Vienna a discutere nella prossima Conferenza l'annessione delle provincie già occupate, non è viceversa stesa in linguaggio tale da rendere impossibili i negoziati; al contrario appare che ci sia buona probabilità una intesa.

« Il sentimento generale nei circoli diplomatici è che la Conferenza sia assicurata. Il tono conciliante della Nota austriaca si spera che avrà per effetto di temperare la tensione del sentimento pubblico sulla questione dell'annessione. Il movimento slavo in Russia è stato rinforzato durante le ultime settimane, come è mostrato dalle conferenze pubbliche e dai numerosi articoli pubblicati dai giornali. Il ritardo della risposta austriaca aveva avuto l'effetto di spingere gli elementi slavi verso le vedute estreme; indubbiamente questa tendenza svanirà se i negoziati tra i due Gabinetti condurranno ad un accordo. E' evidente però che la Russia non può cedere sul punto cardinale e cioè che la questione dell'annessione debba essere liberamente discussa ».

La Turchia, che fin dal principio degli avvenimenti balcanici chiese una conferenza internazionale per discutere degli avvenimenti stessi, secondo un dispaccio da Costantinopoli, 19, ha diramato ieri l'altro alle potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino un programma delle quistioni di cui dovrebbe occuparsi la Conferenza. Esso è basato sui seguenti sette punti:

1° determinazione dello stato giuridico della Rumelia occidentale;

2° determinazione della situazione giuridica della Bulgaria e dell'ammontare dovuto alla Turchia per il mancato pagamento del tributo bulgaro. Inoltre si dovrà considerare la parte contributiva della Bulgaria al debito pubblico ottomano e gli arretrati del tributo della Rumelia occidentale;

3° determinazione dello stato giuridico della Bosnia-Erzegovina;

4° determinazione dei compensi da dare alla Serbia e al Montenegro purchè questi compensi siano conformi agli interessi della Turchia;

5° abrogazione degli articoli 23 e 61 del trattato di Berlino, poichè questi articoli sono già annullati dal Governo costituzionale turco;

6° modificazione delle capitolazioni nel modo seguente: abolizione degli uffici postali esteri; abrogazione delle clausole che limitano la libertà commerciale nell'Impero ottomano;

7° la Turchia non farà opposizione quando si discuterà la modificazione dell'art. 29 del trattato di Berlino, già applicato dal Governo montenegrino e che domanda il ritiro della polizia austriaca e dell'amministrazione dei porti di Antivari e Dulcigno.

* * *

La tensione di rapporti tra l'Austria-Ungheria, la Serbia ed il Montengro si acuisce e desta preoccupazioni nei circoli politici.

Il Governo serbo si scagiona di essere provocatore e ieri ha fatto pubblicare dai giornali un comunicato ufficiale il quale annunzia che la sera antecedente i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, della Germania e della Russia fecero al governo Reale amichevoli osservazioni, perchè nell'interesse delle buone relazioni colla Monarchia vicina le truppe serbe siano allontanate dalla frontiera e sia impedita l'eventuale formazione di bande.

« Il presidente del Consiglio - dice il comunicato - ha dichiarato ai rappresentanti delle grandi potenze che le truppe serbe non si trovano alla frontiera, che nessuna banda si è formata e che il Governo serbo per l'avvenire come finora ha fatto veglierà seriamente per rendere impossibile la formazione di bande.

« Il presidente del Consiglio ha approfittato dell'occasione per richiamare l'attenzione dei rappresentanti delle grandi potenze sulle violazioni del confine serbo fatte parecchie volte negli ultimi tempi senza alcun motivo dalle autorità austro-ungariche. Nello stesso tempo il presidente del Consiglio ha rimesso ai rappresentanti delle grandi potenze l'elenco di queste violazioni ».

Malgrado queste dichiarazioni, è innegabile che l'Austria rinforza le sue truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina e prende misure per una sollecita invasione della Serbia, che questa arma febbrilmente per resistere alla sua potente vicina e che il Montenegro sta pronto ad aiutare la sua sorella slava.

In proposito il giornale *Narodni Listy*, di Praga, ha da Cettigne le seguenti gravi informazioni:

« I montenegrini hanno collocato artiglierie sul monte Lovcen, e sul passo di Dugo, sbocco del Montenegro nella Erzegovina, si sono raccolti 8000 montenegrini. Il Montenegro è preparato alla guerra. Le comunicazioni tra Cattaro e Cettigne sono interrotte da due giorni. Le artiglierie sul Lovcen dominano Cattaro e circostanti fortificazioni austriache. Gli archivi militari ed amministrativi da Cattaro furono trasportati in altre città della Dalmazia. Le chiese cattoliche hanno fatto trasportare altrove gli arredi preziosi. I montenegrini da una settimana non vengono più al mercato di Cattaro ».

* * *

Le ultime notizie dalla Cina recano che a Pekino regna la calma. I segni esteriori del lutto consistono nel portare delle pellicce bianche e fasce bianche intorno al braccio di tutte le persone vestite da una uniforme.

Misure speciali sono state prese per impedire incidenti. A guardia delle legazioni estere e dei membri del Corpo diplomatico, nel quartiere delle legazioni, stanno degli agenti cinesi.

Il Principe reggente ha diretto ai rappresentanti di tutte le potenze in nome dell'Imperatore una lettera personale ed amichevole nella quale fa appello alla simpatia dei rispettivi capi di Stato. E' questo un fatto senza precedenti in Cina, ed è considerato come un indizio favorevole della capacità amministrativa del nuovo Governo.

La calma esistente nella capitale del Celeste impero non pare che si estenda nelle provincie. Un dispaccio da Singapore, 18, allo *Standard*, dice:

« Sum-Yat-Sen dichiara che la morte dell'Impera-

trice vedova e dell'Imperatore non modificherà il piano dei riformisti, i quali preparano un nuovo movimento per rovesciare la dinastia mancese nella Cina Orientale ».

Un altro dispaccio da Mangora aggiunge:

« La colonia cinese della Birmania, che comprende 30,000 membri, ha inviato al ministro degli affari esteri a Pechino un dispaccio in cui si protesta contro la proclamazione del nuovo Imperatore, perchè esso è mancese e non cinese ».

* * *

Si telegrafa da Teheran, 19:

« Lo Scià ha convocato per domani a Padishah i rappresentanti delle diverse classi per interrogarli circa la questione della Costituzione.

Si afferma che lo Scià ordinerà la formazione di una specie di Consiglio di Stato composto di circa 40 membri, il quale avrebbe diritti di sorveglianza e di controllo, ma nessun potere esecutivo.

Si attende nondimeno di sapere se i membri di tale Consiglio saranno elettivi o no, perchè è evidente che se il Consiglio fosse designato dallo Scià non potrebbe esercitare alcun controllo sui ministri ».

Torino e l'Esposizione del 1911

Iersera, a Torino, nel salone della Camera di commercio, si è riunito il Comitato generale dell'Esposizione del 1911. Erano presenti circa cinquecento persone rappresentanti la parte più autorevole della cittadinanza, senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, consiglieri della Camera di commercio, i presidenti dei principali Circoli ed Associazioni cittadine, le notabilità dell'industria, del commercio, ecc.

Assunse la presidenza il sindaco, on. senatore Frola, il quale rilevò il grande cammino fatto dall'iniziativa di quella gara mondiale, ed espresse la sicura speranza che il valido appoggio della cittadinanza assicurerà pieno successo, che per tanti indizi già sin d'ora arride alla patriottica impresa di Torino e Roma.

L'on. Tommaso Villa, presidente della Commissione esecutiva, fece poi una minuziosa e interessantissima relazione dei lavori compiuti per preparare degnamente il grande avvenimento. Il parco del Valentino sarà occupato nella sua massima estensione; inoltre una nuova attrattiva gli architetti hanno saputo ottenere dalla grande strada delle Nazioni che sorgerà sull'opposta riva del Po. Il piano generale dell'Esposizione è ormai compiuto e nelle sue linee generali è già approvato dalla Commissione esecutiva, la quale intanto col concorso di competenti Commissioni ha trattato minuziosamente il programma dei gruppi e delle classi secondo cui dovrà essere ordinata la Mostra.

L'on. Villa accennò all'adesione ufficiale dell'Inghilterra, della Francia, del Portogallo, del Belgio, degli Stati Uniti, della Rumania, del Messico, del Perù, del Salvador, dell'Equatore, della Colombia, del Siam, ecc. E queste adesioni sono già entrate nel campo pratico, tantochè sono già numerose e importantissime le richieste di spazio per i palazzi delle potenze estere.

L'on. Villa, a questo proposito, accennò alle larghissime domande fatte dall'Inghilterra, dalla Francia, dal Belgio, ecc., che hanno già mandato a Torino loro speciali commissari per scegliere i terreni. Anche in Italia è già grande il fervore per concorrere alla gara, a cui si associeranno anche i Ministeri con una grande mostra delle industrie di Stato e delle scuole professionali ed agrarie, industrie e scuole presentate in azione, mentre pure dalle nostre colonie si annunzia il desiderio di presentare nelle sue più attive manifestazioni il lavoro degli italiani all'estero. Così pure si può fin d'ora assicurare che saranno singolarmente importanti le distinzioni per gli espositori e l'on. Villa accennò al premio di L. 50,000 istituito dalla Camera di commercio di Torino ed alla grande medaglia d'oro del municipio di Milano.

Il successo dell'Esposizione di Torino del 1911 si annunza dunque già trionfale, specialmente per la partecipazione dell'estero; ma l'on. Villa notò, queste confortanti ed abbondanti richieste di spazi conducono necessariamente ad allargare la primitiva pianta della costruzione. Il parco del Valentino coi suoi ottocentomila metri quadrati di area che permettono di costruire 180,000 metri quadrati di edifici non potrebbe più bastare ad accogliere tutti gli espositori. Occorre dunque cercare un'altra maggiore area, e gli architetti suggeriscono di trovarla in continuità dell'attuale tracciato sopra una sponda e l'altra del Po a monte del ponte Isabella. Si verrebbero così ad avere disponibili 250,000 metri di area coperta, cioè tre volte quella occupata dall'Esposizione di Torino del 1898. Ma questa estensione del tracciato importa naturalmente un più largo fabbisogno finanziario.

Dai cinque milioni preventivati per gli edifizi bisogna salire a circa otto milioni.

L'on. Villa confida che Torino e l'Italia tutta intensificheranno il loro concorso per la riuscita grandiosa di questa iniziativa, la quale avrà una cornice di grandiosi festeggiamenti, fra cui esce dal campo delle feste per entrare in quello delle scienze e dell'industria il concorso internazionale dei dirigibili ed aeroplani col vistoso premio della coppa d'onore istituita dal Re Vittorio Emanuele III.

L'on. Villa concluse il suo discorso, seguito col più vivo interesse e spesso sottolineato da vive approvazioni dall'assemblea, domandando al Comitato generale e per esso alla cittadinanza torinese la continuazione e l'intensificazione dell'appoggio entusiastico sin qui dato all'iniziativa della città di Torino.

Dopo il discorso dell'on. Villa presero la parola vari oratori, tra i quali il senatore De Sonnaz, il deputato Compans, tutti encomiando l'opera del Comitato esecutivo e del suo presidente.

Poscia il sindaco Frola pose ai voti il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità: « Il Comitato generale prende atto con viva compiacenza delle comunicazioni del presidente della Commissione esecutiva che danno sicuro affidamento dello splendido esito della Esposizione internazionale del 1911; e, convinto che all'appello della Commissione esecutiva per il contributo di mezzi migliori e più adeguati alla importanza dell'opera, la cittadinanza torinese e l'intera nazione corrisponderanno concordi con slancio, passa all'ordine del giorno ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 15 novembre 1908

Presidenza del professore senatore Enrico d'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Il presidente annunzia la morte del socio corrispondente prof. Eleuterio Mascart.

La classe si associa alle condoglianze che la presidenza già inviò alla famiglia del compianto socio.

Il presidente comunica:

1° l'invito a partecipare al Congresso di chimica applicata che avrà luogo a Londra nel 1909. Se qualcuno dei soci si recherà a Londra in tale epoca, la presidenza gli darà mandato di rappresentare l'Accademia e in ogni caso si provvederà affinchè l'Accademia sia rappresentata;

2° l'invito dell'Università di Cambridge per la commemorazione di Carlo Darwin, che avrà luogo nel 1909. — La classe delega il socio Camerano a rappresentarla.

Il presidente presenta le pubblicazioni seguenti giunte in dono all'Accademia:

1° « La vita di Michele Faraday », del socio Naccari.

2° « Villaggi preistorici di Caldare e Cannatello », del socio Mosso.

3° « Unsere Ahnenreihe », del socio straniero Haeckel.

4° « Liguria preistorica », del socio corrispondente A. Issel.

5° « Mikroskopische physiographie der mineralien, etc. », del socio corrispondente Rosenbusch.

6° « Onoranze ad Ulisse Aldrovandi », dal socio corrispondente G. Capellini.

7° « Due fac-simili di autografi di Galileo Galilei e di E. Torricelli », dalla Biblioteca nazionale di Firenze.

8° « Tachymeter-Tafeln », del socio Jadanza.

Il socio Guareschi, a nome anche dei colleghi Fileti e Somigliana, riferisce intorno alle deliberazioni prese dalla sezione di chimica del Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, tenutosi in Firenze nel p. p. ottobre, riguardo alle onoranze da tributarsi nel 1911 ad Avogadro. La sezione di chimica, presa cognizione dell'iniziativa della nostra Accademia, ha aderito unanime a quanto essa ha già deliberato, vale a dire la pubblicazione di un volume contenente le principali memorie del grande scienziato, ed inoltre fece voti che il Comitato nazionale nominato da la nostra Accademia sia trasformato in Comitato internazionale, il quale inizi una sottoscrizione internazionale per un monumento da erigersi in Torino ad Avogadro. L'ordine del giorno della sezione di chimica fu approvato anche nell'adunanza generale del Congresso.

Il presidente a nome della classe ringrazia il socio Guareschi di quanto ha riferito.

La classe accoglie unanime le proposte della sezione di chimica del Congresso, secondo quanto ha riferito il socio Guareschi.

Il presidente riunirà la Commissione accademica per i provvedimenti che del caso.

Il presidente presenta alla classe due note dell'ingegnere L. Compagna per la stampa, intitolate:

a) « Ricerche sulle grandezze statiche la cui indeterminazione dipende dalla deformazione indeterminata degli appoggi »

b) « Nota sulla elasticità di torsione ».

La classe delibera di affidare le due note al socio Guidi per un esame preliminare.

Vengono presentate per l'inserzione negli « Atti » le note seguenti:

1° G. Bertini: « Sulle serie segnate sopra una curva iperspaziale dalle sue ipersuperficie aggiunte e da tutte le ipersuperficie dell'iperspazio », dal socio Segre;

2° M. Bottasso: « I caratteri di un piano multiplo ciclico la cui curva di diramazione è irreducibile e generale nel suo ordine », dal socio Segre.

Il socio Peano presenta per l'inserzione nelle Memorie il lavoro del dott. T. Boggio intitolato: « Sulla risoluzione di una classe di equazioni algebriche che si presentano nella matematica finanziaria e attuariale ». La classe delega i soci Peano e Somigliana all'esame di detto lavoro.

Il socio Parona presenta per l'inserzione nelle Memorie il lavoro del prof. Sacco intitolato: « Il Gruppo della Majella ». La classe delega i soci Parona e Spezia all'esame di detto lavoro.

Il socio Camerano presenta per l'inserzione nelle Memorie il lavoro del dott. Ponzo intitolato: « Studio della localizzazione delle sensazioni cutanee »; Parte 1ª: « Localizzazione delle sensazioni tattili ». La classe delega i soci Camerano e Fusari all'esame di detto lavoro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Cortesie internazionali. — Al generale Canzio, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, venne inviata dall'on. deputato Jean Codet, presidente della Commissione parlamentare francese recatasi recentemente a Genova a studiare le organizzazioni portuali, una lettera altamente lusinghiera. In essa il deputato Codet conferma le le convinzioni, sue dei suoi colleghi, che, cioè, l'organizzazione del porto di Genova è una delle più perfette e il porto genovese ritiene splendido e magnifico, degnissimo di grande progresso futuro.

La Commissione francese promette di prendere in grande considerazione i risultati degli studi che così bene e largamente potè eseguire sul porto di Genova.

Il Congresso nazionale dei pensionati dello Stato. — Stamane, come abbiamo preannunziato, alle ore 10, in Roma, nella sede della Società di mutuo soccorso degli impiegati venne inaugurato il primo Congresso fra i pensionati dello Stato.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal comm. Caruso, consigliere comunale.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica 22 corrente, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Tasse municipali. — Il municipio di Roma notifica che il secondo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici per l'anno 1908, compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio, è ostensibile, unitamente alla matricola, all'albo pretorio in via del Campidoglio, n. 7, per lo spazio di giorni otto e vi rimarrà esposto in tutti i giorni dalle 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 10 alle 13.

R. biblioteca Lancisiana. — Dal primo del prossimo dicembre al 31 maggio 1909 la biblioteca Lancisiana, di Roma, sarà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 15.

L'ingresso è al Borgo San Spirito, 3.

I danni del maltempo. — Continuano a giungere dolorose notizie sui danni arrecati dalle pioggie alluvionali in alcune regioni del mezzogiorno.

La linea ferroviaria Reggio-Catanzaro-Metaponto è interrotta tra Bianco e Brancaleone.

A Motta San Giovanni sono crollate due case. Un'altra casa è crollata a Bivongi, uccidendo un operaio e ferendone un altro

A Castelnuovo in provincia di Messina, l'alluvione ha interrotto il transito delle strade comunali, isolando completamente il Comune. Molte case nelle campagne sono crollate.

Parecchie famiglie sono rimaste senza tetto.

Anche il comune di Forza d'Agrò è gravemente danneggiato.

S'inviarono funzionari ed ingegneri sui luoghi danneggiati.

A Giardini l'alluvione investì il paese allagandolo e distruggendo e danneggiando molte case. Due donne, un vecchio ed un fanciullo sono periti. I feriti sono numerosi. I danni sono enormi.

I danni sono gravi anche nei paesi vicini e specialmente ad Alcantara e a Calatabiano.

Le comunicazioni ferroviarie, postali e marittime sono interrotte. Il telegrafo è stato riattivato iermattina.

Molte persone, rimaste senza tetto, sono ricoverate in alcune case ospitali.

Da Catania iermattina è partito un treno di soccorso che doveva prendere i viaggiatori del diretto restato bloccato il giorno prima poco oltre la galleria di Mangano. Quando il treno di soccorso passava sotto la galleria, questa è franata seppellendo la locomotiva, il bagagliaio e parecchie vetture.

I viaggiatori rimasero incolumi.

Il prefetto, accompagnato dal maggiore dei carabinieri e da ingegneri del genio civile, si recò sul luogo del disastro.

Il Ministero dell'interno inviò un sussidio di 5000 lire per i danneggiati di Giarre e di Riposto.

Sono segnalati gravi danni anche ad Acicatena e ad Acibonaccorsi.

Gravi danni furono pure prodotti alle campagne ed alle strade provinciali dei comuni di Socati, Caggi, Taormina, Mandanice e Nizza di Sicilia, in provincia di Messina.

A Limina l'uragano ruppe e distrusse le fognature e le opere di difesa dell'abitato, che è gravemente minacciato. Venne inviato d'urgenza un drappello di 15 soldati del genio. Il telefono con tutte le diramazioni della provincia di Catania continua ad essere interrotto.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per Colombo, Singapore e Hong-Kong l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Teneriffa ha transitato per l'America del sud il *Savoja*, della Veloce. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — *Reichstag.* — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di riforma finanziaria dell'Impero Al banco dei ministri siedono il principe di Bulow, Sydow, Bethmann Rheinbaben, Dernburg, Tirpitz e altri.

Appena aperta la seduta, il principe di Bulow prende la parola: L'Impero si trova di fronte ad un problema difficile. Si tratta di sapere se riusciremo a stabilire una base finanziaria durevole o se l'Impero dovrà rimanere parassita degli Stati Confederati.

Bulow fa la storia della fondazione dell'Impero; espone ciò che doveva farsi e che si è fatto all'interno e poscia dice come l'Impero si è sviluppato al di fuori.

L'Impero non aveva bisogno soltanto di un forte esercito, ma anche di una potente flotta che doveva essere rapidamente costruita ed è accaduto che in tali contingenze la questione finanziaria è stata passata in seconda linea.

Oggi si tratta non come prima di raggiungere il pareggio con nuove tasse, ma di una vera riforma finanziaria.

Il principe di Bulow espone coll'aiuto delle cifre la situazione finanziaria e la paragona a quella di altri Stati d'Europa e specialmente dell'Inghilterra e della Francia. La Francia deve la ricchezza innanzi tutto alla spirito economico del suo popolo. La Francia è divenuta perciò il banchiere del mondo.

Bülow dimostra che la ricchezza del popolo tedesco è sempre crescente. Aggiunge: Dobbiamo mettere un termine al lusso. Io mi rivolgo innanzi tutto alle classi elevate e medie che la riforma finanziaria deve soprattutto e innanzi tutto colpire, poichè sono molto lontano dal volere privare i modesti lavoratori del poco benessere che possono avere.

Per noi è tanto importante essere pronti dal punto di vista finanziario quanto da quello militare. Noi metteremmo in pericolo la nostra sicurezza e anche la nostra pace se non ci mettessimo d'accordo sulle nuove imposte. Il Governo ha fiducia che la rappresentanza nazionale risolverà il problema come lo domanda la dignità del popolo tedesco. (Lunghi applausi a destra — Ilarità a sinistra)

Sydow prende la parola ed espone il piano della riforma finanziaria.

Il ministro Sidow parla lungamente della riforma finanziaria e dice:

L'Impero ha tre missioni da compiere: porre termine al sistema dei prestiti finora prevalso; mettere in equilibrio le entrate e le spese e stabilire sopra una base durevole la sua sicurezza finanziaria.

La Germania può benissimo sopportare un aumento delle imposte indirette, poichè esse sono molto più elevate in Inghilterra ed in Francia che in Germania.

L'imposta sull'alcool raggiunge in Germania appena un terzo di quella vigente in altri paesi; lo stesso si dica pel tabacco. Se si mettesse una imposta sulla birra e non sul vino si rimprovererebbe il Governo di voler colpire una bevanda del povero.

L'imposta sull'elettricità non è affatto contraria alla civiltà L'industria per la produzione del gas è anche redditizia, malgrado i forti prezzi del carbone.

L'oratore conclude dicendo che la stampa è stata presso a poco unanime nel combattere l'imposta annunciata; ma siccome per nessun'altra imposta ha avuto tante approvazioni, è dubbio che in questo caso la stampa rappresenti l'opinione pubblica. In generale si può dire che l'imposta annunciata è popolare.

L'oratore termina facendo appello all'amore di patria.

Il discorso di Sidow ha durato quattro ore. Il principe di Bülow ha felicitato l'oratore.

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 19. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Pietroburgo:

Il ministro degli affari esteri Isvolski ha informato l'ambasciatore Austro-ungarico, Berthold, che stante il gran lutto della Corte imperiale in seguito alla morte del granduca Alessio, il viaggio del granduca Michele a Vienna per presentare all'Imperatore felicitazioni da parte dello Czar, non può più aver luogo.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Parigi: Le notizie circa difficoltà che sarebbero sorte nei negoziati sul programma della Conferenza internazionale sono prive di fondamento. In questi circoli competenti si sa invece che i negoziati procedono normalmente.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro Picquart riconosce il grande interesse che ha la questione degli automobili dal punto di vista militare e rileva i grandi servigi che gli automobili hanno reso durante la campagna al generale Liautey alla frontiera algerina ed ai generali Drude e D'Amade a Casablanca.

Il ministro dichiara che presenterà al Parlamento un progetto per stabilire premi per gli automobili che possano servire all'esercito. (Applausi).

La Camera approva alcuni capitoli del bilancio.

Si discute il progetto relativo alle Associazioni nelle colonie della Martinica, della Guadalupa e della Riunione.

Delahaye, di Destra, dichiara il progetto particolarmente inopportuno nel momento in cui la persecuzione religiosa provoca in Saint-Pierre e Miquelon degli incidenti deplorevoli.

L'oratore crede che queste persecuzioni faranno ritornare alcune delle colonie francesi allo stato selvaggio, e ciò avviene proprio nel momento in cui tutti i paesi ed anche l'Inghilterra protestante rendono omaggio al cattolicismo.

Il progetto è approvato.

La seduta è tolta.

VIENNA, 19. — Stasera ha avuto luogo alla Hofburg un pranzo di gala in onore del principe ereditario di Rumania.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha fatto un brindisi nel quale ha ringraziato il principe ed il Re di Rumania, suo augusto amico, per le felicitazioni inviategli in occasione del suo giubileo di Regno, e si è dichiarato convinto di essere d'accordo col Re nel considerare la visita del principe come un pegno prezioso del mantenimento e dello sviluppo degli eccellenti rapporti così felicemente stabiliti tra la Rumania e l'Austria-Ungheria.

L'imperatore ha fatto voti ardenti per la prosperità del paese vicino ed amico, che, grazie alla alta saggezza del suo sovrano, occupa già da lungo tempo un posto notevole tra gli Stati di Europa.

L'Imperatore ha terminato bevendo alla salute del Re, della Regina, del principe e della principessa ereditari di Rumenia.

Il principe Ferdinando ha risposto al brindisi dell'Imperatore dicendo che le amabili parole di Sua Maestà che assicurano il Re e la Rumenia dei sentimenti affettuosi di amicizia, commuoveranno profondamente il Re e troveranno una eco di riconoscenza nel popolo rumeno.

Il principe ha terminato bevendo alla salute dell'Imperatore.

Il principe ha ricevuto oggi il barone di Aehrenthal in udienza durata un'ora.

GIBUTI, 19. — Il Negus, completamente ristabilito, è uscito a cavallo, ieri, per Addis Abeba.

Il Ras Tassama è stato nominato reggente del Ministero della guerra.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro sir W. Asquith, annuncia che in seguito all'accordo intervenuto fra il Governo da una parte e i rappresentanti della chiesa anglicana e di quella non conformista dall'altra, il Governo presenterà un nuovo *bill* sulla istruzione in sostituzione di quello già approvato in seconda lettura. Il primo ministro aggiunge che egli riconosce che le proposte contenute nel *bill* non potrebbero considerarsi da parte del Governo come costituenti la perfezione, ma come un compromesso che ha ottenuto l'adesione di tutti i partiti desiderosi di porre fine ad una lunga controversia senza sacrificare alcun principio. L'arcivescovo di Canterbury e le autorità della chiesa non conformista, senza voler legarsi le mani, hanno assicurato del loro appoggio il Governo.

Il ministro dice che il nuovo *bill* sarà pubblicato domani ovvero dopo domani e sarà discusso in seconda lettura mercoledì o giovedì della settimana ventura.

John Redmond, capo del partito irlandese, chiede se siano stati consultati i rappresentanti della Chiesa cattolica.

Asquith risponde che le autorità cattoliche che si mostravano prima disposte ad uno scambio di vedute si sono poste recentemente in comunicazione col Governo.

Redmond domanda quando avvennero queste comunicazioni, perchè secondo un documento che ha ricevuto dalle autorità cattoliche inglesi, non sembra che quelle comunicazioni siano avvenute.

Asquith risponde che l'oratore è stato male informato perchè lunghe comunicazioni furono scambiate in proposito la scorsa estate e poi furono sospese nell'autunno; il ministro dell'istruzione era anche ieri in relazione con le autorità cattoliche.

COSTANTINOPOLI, 19. — Nella odierna riunione della Commissione turco-bulgara i delegati si sono accordati circa il prezzo del riscatto della ferrovia fissandolo a poco più di 40 milioni di franchi. Tuttavia i rappresentanti della compagnia persistono nel reclamare il versamento degli utili probabili che si ricaveranno dall'esercizio durante i 49 anni che restano, oltre un compenso per l'allontanamento del traffico dei tronchi di Adrianopoli e di Dedeagatch. Il totale di queste domande rappresenta la cifra di 30 milioni.

I delegati bulgari respingono assolutamente le proteste della compagnia. Anche i delegati turchi non sembrano condividere il modo di vedere dei delegati della Compagnia delle ferrovie orientali.

Le difficoltà sorte per la partecipazione del gruppo finanziario inglese al prestito di 1,500,000 sterline al Governo turco sono state appianate.

La convenzione sarà firmata tra due o tre giorni.

SCARBOROUGH, 20. — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, ha pronunciato un discorso in cui, accennando alla politica estera, ha detto di non avere niente da aggiungere al discorso di sir H. Asquith al Guildhall.

Nota soltanto due fatti da allora verificatisi e cioè la soluzione dell'incidente franco-tedesco, avvenuta in un modo che le altre potenze dovrebbero imitare, e la discussione al Reichstag, durante la quale i rappresentanti di tutti i partiti tedeschi espressero francamente la loro opinione senza che alcuno di essi manifestasse sentimenti ostili verso l'Inghilterra.

Tale interessante circostanza deve essere rilevata.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

L'ambasciatore turco ha consegnato al ministro degli esteri, Iswolsky, la nota della Turchia relativa al programma della Conferenza.

SCARBOROUGH, 20. — Ecco come si è espresso nel suo discorso sir E. Grey circa l'incidente dei disertori di Casablanca:

È avvenuto recentemente al Marocco un incidente che, quantunque sostanzialmente senza importanza, raggiunse un punto in cui si ebbe l'apprensione che esso potesse toccare l'onore di due grandi nazioni vicine, la Francia e la Germania, e divenire un argomento di divergenza tra loro.

Bisogna notare, sebbene ciò non ci riguardi direttamente, che questo dissenso di opinione è stato risolto in modo conciliabile con gli interessi dei due paesi. Vi è in ciò un buon esempio per noi e la soluzione dell'incidente aumenta la nostra fiducia ed il nostro rispetto per le due potenze interessate (Applausi).

Parlando della situazione in Turchia, sir E. Grey ha detto: Se mi avessero chiesto di riassumere qualche mese fa la natura delle relazioni dell'Inghilterra colle altre potenze europee, l'avrei fatto esattamente, per quanto concerne la Turchia, con queste semplici parole: « Senza speranza ». Da quell'epoca è avvenuto un cambiamento dei più meravigliosi e dei più benefici che abbiamo visto nella storia (Applausi). Tutti i buoni elementi latenti in Turchia si sono messi in attività ed hanno raggiunto presto il predominio.

Vi sono due cose che il ministro nota a questo riguardo: la prima è che i riformatori turchi hanno qualche cosa di più dei sentimenti e dell'entusiasmo: hanno anche la forza, ed è questa che determina i loro successi; la seconda è che non bisogna dimenticare che le difficoltà derivanti da trent'anni di cattivo governo non possono scomparire improvvisamente e che il Governo turco ha dovuto lottare contro le complicazioni internazionali, i suoi progressi non possono essere così rapidi come si credeva dapprima.

Sir E. Grey ha la certezza che la simpatia così viva dell'Inghilterra sarà continuata al nuovo regime turco. In Inghilterra non si è mai stati ostili alla Turchia: si fu contrari al Governo turco, ma quando questo era cattivo, ma non vi fu mai una barriera tra i due popoli.

Non vi è d'altronde alcuna barriera tra il popolo inglese e qualsiasi altro popolo estero. (Applausi). Noi non abbiamo ambizione territoriale, che possa metterci in conflitto con esso; non abbiamo più conti da regolare con nessuna nazione straniera. È vero che abbiamo un grande Impero che dobbiamo conservare e difendere, ma cercheremo di conciliare gli interessi di esso con gli interessi crescenti delle altre potenze.

Delle difficoltà possono sorgere di quanto in quando, ma non crediamo che vi siano nel popolo di un altro qualsiasi paese delle prevenzioni a tale riguardo. Finchè questa convinzione sarà divisa dagli altri popoli, per quanto ci concerne le difficoltà eventuali, anche le più gravi, saranno risolte diplomaticamente senza alcuna difficoltà.

Sir E. Grey esprime l'opinione che la metà delle difficoltà internazionali provengono dal fatto che le varie potenze attribuiscono alle altre intenzioni e motivi che esse non hanno. La stampa di tutti i paesi è fertilissima in invenzioni di questo genere. Se si fosse meno sospettosi, gli affari del mondo andrebbero meglio.

Il ministro cita l'esempio della marina britannica, che deve essere ciò che è, perchè vi è in essa una questione di completa sicurezza da una parte e di assoluta rovina dall'altra. La forza necessaria della marina britannica è puramente difensiva. Essa non è una minaccia per alcun paese.

Parlando della Macedonia e delle questioni dell'Austria-Ungheria e della Bulgaria, il ministro ha detto: Noi abbiamo tutto l'interesse a fare rispettare la fede dei trattati in Europa e giudichiamo necessario che le conseguenze di quanto è avvenuto recentemente in Oriente siano discusse dalle potenze europee firmatarie del trattato di Berlino, e spero che in questo modo la questione sarà risolta pacificamente. Si dicé che non si arriverà a nulla. È possibilissimo; ma bisogna preparare la Conferenza in modo che nessuna potenza venga pubblicamente ad apporre il suo *veto* a quello che le altre potenze saranno di parere di fare, perchè altrimenti la Conferenza invece di sistemare gli affari li lascerebbe in uno stato più inquietante di prima.

Il ministro crede che alcuni progetti siano stati formulati nella scorsa settimana. La Turchia è convinta ora che sottoponendo le questioni che la riguardano al consiglio dell'Europa incontrerà simpatia ed equità. Vi sono ancora alcune difficoltà da sormontare, ma per queste bisogna approfittare dell'inverno, sfavorevole all'azione, ma favorevole alla diplomazia.

BELGRADO, 20. — Una Nota ufficiosa dichiara che le notizie pubblicate dai giornali esteri e riportate da quelli serbi sulla conclusione di una convenzione militare tra la Serbia e la Turchia sono infondate.

Lo scopo della missione Novakovic era di assumere informazioni sulla situazione politica nella penisola balcanica in seguito agli ultimi avvenimenti.

Una completa armonia e amichevoli rapporti regnano tra la Serbia e la Turchia.

La Serbia non ha nessuna aspirazione sul Sangiaccato di Novi Bazar o su altre parti del territorio turco.

Nessun altro compito ha avuto la missione Novakovic.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

19 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero		**0°**
L'altezza della stazione è di metri		**50.60**
Barometro a mezzodì		757.48.
Umidità relativa a mezzodì		89.
Vento a mezzodì		N.
Stato del cielo a mezzodì		piove.
Termometro centigrado	**massimo**	14.0.
	minimo	10.1.
Pioggia in 24 ore		2.0.

19 novembre 1908.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Bulgaria, minima di 742 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 6 mm. sul Veneto e Marche; temperatura generalmente aumentata; pioggie sull'Emilia, centro e sud; venti forti del 1° e 2° quadrante sulle Puglie e penisola Salentina.

Barometro: massimo a 766 in Val Padana, minimo a 763 sulla Sardegna.

Probabilità: venti forti intorno a levante, sul basso Adriatico e Ionio, deboli o moderati vari altrove; cielo ancora coperto con pioggie; basso Adriatico e Ionio mossi o agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 novembre 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	17 5	9 8
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	11 0	7 5
Spezia	coperto	legg. mosso	15 8	9 0
Cuneo	sereno	—	8 7	2 3
Torino	3/4 coperto	—	7 5	1 2
Alessandria	3/4 coperto	—	8 4	5 7
Novara	nebbioso	—	10 0	2 0
Domodossola	coperto	—	11 9	— 1 5
Pavia	coperto	—	9 2	5 6
Milano	coperto	—	10 2	3 0
Como	3/4 coperto	—	9 8	1 7
Sondrio	sereno	—	8 9	0 3
Bergamo	3/4 coperto	—	8 1	4 9
Brescia	coperto	—	8 6	4 8
Cremona	coperto	—	9 7	6 2
Mantova	nebbioso	—	8 1	4 2
Verona	coperto	—	9 8	— 2 5
Belluno	coperto	—	7 1	3 0
Udine	coperto	—	10 2	4 0
Treviso	coperto	—	9 8	5 4
Venezia	coperto	calmo	9 0	6 7
Padova	coperto	—	10 2	7 3
Rovigo	3/4 coperto	—	9 0	3 3
Piacenza	coperto	—	8 2	4 8
Parma	nebbioso	—	7 7	4 1
Reggio Emilia	coperto	—	7 6	1 4
Modena	coperto	—	7 1	5 9
Ferrara	3/4 coperto	—	6 4	3 7
Bologna	coperto	—	6 8	3 8
Ravenna	coperto	—	6 9	2 5
Forlì	coperto	—	6 8	2 2
Pesaro	coperto	mosso	9 3	7 4
Ancona	coperto	mosso	10 2	1 8
Urbino	coperto	—	6 6	1 7
Macerata	coperto	—	6 0	2 9
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 8	8 8
Perugia	coperto	—	10 4	7 0
Camerino	3/4 coperto	—	9 3	6 4
Lucca	coperto	—	14 4	7 8
Pisa	coperto	—	17 8	8 6
Livorno	coperto	legg. mosso	14 5	5 5
Firenze	piovoso	—	13 9	5
Arezzo	coperto	—	13 1	7 9
Siena	coperto	—	10 5	5 3
Grosseto	piovoso	—	12 1	8 0
Roma	coperto	—	14 4	10 1
Teramo	nebbioso	—	10 2	7 6
Chieti	coperto	—	9 4	6 0
Aquila	coperto	—	8 5	6 6
Agnone	coperto	—	7 2	6 2
Foggia	nebbioso	—	11 8	8 8
Bari	piovoso	mosso	15 2	11 0
Lecce	piovoso	—	15 6	11 1
Caserta	1/2 coperto	—	15 4	12 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	13 5	11 6
Benevento	coperto	—	13 8	10 0
Avellino	coperto	—	11 6	9 7
Caggiano	1/4 coperto	—	13 7	9 0
Potenza	coperto	—	11 5	8 0
Cosenza	3/4 coperto	—	13 6	10 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	13 8	5 6
Reggio Calabria	?	calmo	18 0	12 0
Trapani	coperto	calmo	19 9	13 5
Palermo	coperto	legg. mosso	20 2	10 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	21 0	14 5
Caltanissetta	nebbioso	—	16 5	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	17 2	12 5
Catania	3/4 coperto	molto agit.	17 5	11 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	calmo	20 5	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	17 5	10 2

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.